INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Per Roma: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50, Mese L. 2.35.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La chiusura della sessione.
Un pensatore.
Una dichiarazione letteraria.
Lettere da Stresa, Susa, dalle antiche provincie:
L'Inghilterra e l'Europa in Egitto.
Lettere da Berlino, Marsiglia.
Epigrafi.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(1° ottobre)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 e dalle 4 3/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del cratere.

Scelti concerti di Bande musicali.

Ingresso libero al Castello medioevale.

Chiusura del recinto alle 10 1/2 pom.

Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.

Padiglione di Beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, sul Corso Massimo d'Azeglio.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 80. — Treno ordinario: prima classe L. 2 05, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 6,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,50 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione, raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** *numerizzata*, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

PER GIOVEDI', 2.

Esposizione generale. — Aperta dalle 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo dalle ore 9 alle 4 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Conferenza. Nella solita sala alle 11 pom. Sabato prof. Correbotani terrà una conferenza sul tema: *Sopra un nuovo metodo di telemetria da una sola stazione e senza stadia.*

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Valentino.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Chiusura del recinto alle ore 7.

Il Comitato.

Teatro Regio. — Guglielmo Tell, opera *Meyerbeer*, ballo.

Movimento statistico del 29 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 3,547
Id. id. a L. 0 50	» 1,683
Abbonati, abbonati, espositori	» 3,395
Tontenaia a L. 0 25	» 1,129
Totale visitatori N.	9,754

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 30, *ore 11,45 ant.*

La pace tra Francia e China.

Dispacci di fonte inglese persistono nell'annunziare come probabile o vicina la conclusione della pace tra Francia e China.

Rimpasto ministeriale.

Si parla con insistenza d'un prossimo rimpasto ministeriale, Ferry essendo intenzionato di consolidare la posizione politica del Gabinetto. Egli vorrebbe dare dei portafogli ministeriali ad uomini influenti della Camera. Sarebbero in predicato, quali futuri ministri, i deputati Rouvier, Spuller e Raoul, tutti e tre appartenenti al gruppo repubblicano-opportunista.

LONDRA, 30, *ore 9,12 ant.*

L'isolamento dell'Inghilterra.

L'Italia, mandosi finalmente alle altre Potenze per protestare contro il sospeso ammortizzamento del debito egiziano, rende difficile la posizione dell'Inghilterra. Questa ora si trova completamente isolata.

Si nega però che Gladstone abbia intavolate trattative colle Potenze continentali per lo sgombero dell'Egitto per parte degli Inglesi. Si parla invece di spiegazioni da lui date alle Potenze per giustificare l'atto del Ministero di Nubar-pascià, causato, secondo Gladstone, dalla critica situazione finanziaria dell'Egitto. A Londra si spera in un prossimo completo accordo dell'Inghilterra colle altre Potenze.

La lega dei neutri.

Qui non si prende sul serio la *lega dei neutri* — che si sarebbe formata dai tre Imperi e dall'Italia contro l'Inghilterra — annunziata da giornali francesi, quali il *Télégraphe* ed il *Gaulois*.

VIENNA, 30, *ore 3,30 pom.*

La lega dei tre imperatori.

Si commenta vivamente il fatto che nel discorso della Corona ungherese, non si fa parola dal convegno di Skiernewice. Se ne deduce la conseguenza che l'Imperatore tacque su questo punto, onde permettere ulteriori accordi fra due imperi con altre Potenze.

I pessimisti invece affermano che lo scopo del convegno di Skiernewice andò fallito, e che sarà impossibile una nuova lega dei tre Imperatori.

Arresti di anarchici.

A Cracovia la polizia continua ad operare numerosi arresti nelle file degli anarchici.

Ultimi dispacci

ROMA, 30, *ore 9 pom.*

Querela.

L'on. Morana, segretario generale del Ministero degli interni, ha sporto querela contro la *Gazzetta di Calabria* per calunnia e diffamazione riguardo all'affare della patente libera concessa ad un bastimento.

La questione di Napoli.

Il *Fanfulla* assicura che verrà nominata una Commissione incaricata di riferire entro il mese di ottobre sul progetto di risanamento di Napoli.

Brin a Torino.

Si annuncia che il ministro Brin verrà tra breve a Torino e vi si fermerà per una quindicina di giorni.

Nel convegno di Stradella.

La *Stampa* assicura che nel convegno dei ministri a Stradella non si parlò del progetto di risanamento di Napoli, ma si presero invece decisioni definitive riguardo la tariffa ferroviaria.

Al Ministero d'agricoltura.

Viene smentita la notizia di un prossimo movimento nel personale del Ministero di agricoltura.

La leva a Genova.

Vennero rinviate a tempo indeterminato tutte le operazioni di leva in provincia di Genova.

Riordinamento della pubblica sicurezza.

L'on. Crispi consegnò la sua relazione sul progetto di legge pel riordinamento della sicurezza pubblica.

Un articolo del « Diritto. »

È assai commentato un articolo del *Diritto* sulla politica italiana in Egitto, che venne evidentemente dettato dal palazzo della Consulta.

Quell'articolo tende a propugnare l'alleanza dell'Italia coll'Inghilterra per la questione finanziaria.

Violenze e delitto.

Hanno prodotta una penosa impressione gli atti di violenza avvenuti a Napoli contro gli operai disinfettatori, nonchè l'assassinio del ricevitore del registro a Viterbo.

ROMA, 1, *ore 7,15 ant.*

I bisogni del bilancio.

La *Voce della Verità*, nonostante le smentite, conferma la notizia che al Ministero si ventilò il progetto di una operazione finanziaria per sopperire ai bisogni del bilancio.

Commissione ferroviaria.

L'on. Laporta, presidente della Commissione per le Convenzioni ferroviarie sollecitò i componenti la detta Commissione perchè promuovano nuove riunioni allo scopo di esaminare le modificazioni introdotte nel progetto e di delineare le relazioni affinchè possano in breve venir stampate.

L'incidente Placidi-Parocchi.

L'*Opinione* deplora l'inopportuno chiacchierio che si fa per l'incidente Parocchi-Placidi riconoscendo nell'autorità ecclesiastica il pieno diritto all'esercizio della pietà quando obbedisce alle leggi civili.

Il sindaco di Roma, on. Torlonia, scrisse nello stesso senso al cardinale Parocchi attribuendo l'incidente ad un malinteso, pur riconoscendo che il dottor Placidi fedelmente obbedì ad ordini perentorii.

Ginnasi e licei.

La Giunta pel nuovo regolamento delle scuole ginnasiali e liceali ha terminato i suoi lavori e ne affidò la relazione al dottor Gandino, professore dell'Università di Bologna e membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

La politica italiana in Egitto.

La stampa ufficiosa rispondendo all'articolo della *Neue Freie Presse* riguardo la politica italiana in Egitto coincide nelle idee contenute nell'articolo già segnalato del *Diritto* che è ritenuto ufficioso a fonte ufficiosa.

(Agenzia Stefani).

Monza, 30. — Il Re è arrivato stamane alle 10,30.

Parigi, 30. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che i soldati marocchini massacrarono una famiglia algerina nella provincia di Fez. Altri attentati a sudditi francesi vennero commessi nell'interno del Marocco.

Parigi, 30. — Il *Journal des Débats* invita l'Inghilterra ad esaminare freddamente lo stato dell'Europa e vedere se conviene ristabilire i buoni rapporti colla Francia, ovvero porre la Francia in una specie di dipendenza verso la Germania.

Il *Journal des Débats* soggiunge: Se l'Inghilterra persiste nel violare tutti i diritti dell'Egitto e nell'inasprire i nostri rapporti colla China, saremo costretti ad accettare la situazione.

Berlino, 30. — Secondo la *National Zeitung*, la Banca Transmarina che trattasi di creare fornerebbe una specie di annesso della Banca dell'Impero col carattere che ha questa di Istituto di Stato, con un capitale proprio da costituirsi mediante emissione di azioni.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* racconta il colloquio del suo corrispondente di Vienna con Ismail-pascià che consiglia l'Inghilterra di realizzare il programma primitivo, di rendere l'Egitto agli Egiziani e non desidera di riprendere il potere in Egitto.

Lima, 30. — Dicesi che le truppe del Governo furono battute a Pagnamay. Il generale Puga occuperebbe Trujillo. I generali Cacères e Canevaro occuperebbero Arequipa.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Lord Northbrooke calcola di ritornare in Inghilterra alla fine di ottobre.

Vienna, 30. — L'officiosa *Politische Correspondenz* in un articolo riprodotto dai giornali di Vienna assicura che le trattative di Skiernewice ebbero pieno riguardo agli interessi dell'Italia, che come alleata partecipa ai vantaggi derivanti dagli accordi presi. La *Politische* afferma che le relazioni dell'Italia colle Potenze centrali non furono mai così cordiali come presentemente, godendo l'on. Mancini somma simpatia tanto a Vienna e Berlino, come a Pietroburgo.

Parigi, 30. — Il *Temps* reca che Courbet avendo rinunziato tutti i rinforzi, il mio oggi in movimento per una nuova salone.

Costantinopoli, 30. — La Camera di Consiglio del Tribunale di Ancona, pronunciandosi sulla querela presentata da certo Luigi Dagostini, dichiarò con un'ordinanza del 19 settembre di non farsi luogo a procedere per l'arretrato mantenuto di resto a carico del personale consolare e dei giudici di questo Tribunale consolare italiano. Con la stessa ordinanza fu rigettata la seconda querela di Dagostini contro questo Console per aver ricevuto un indirizzo della colonia che deplorava il processo intentato.

Milano, 30. — Proveniente da Stresa, il Principe ereditario passò per questa stazione diretto a Monza.

Madrid, 30. — Nel Consiglio dei ministri il ministro degli esteri comunicò i documenti scambiati col Vaticano sull'incidente Pidal. L'incidente fu chiuso.

Londra, 30. — Si ha da Tientsin 30 settembre: Un decreto imperiale ordina ai vicerè di Canton di pubblicare e proclama che ingaggia il popolo a combattere le truppe francesi, ma che proibisce l'approvvigionamento dei viveri e le aggressioni contro gli europei.

Zagabria, 30. — Venne aperta la Dieta con un rescritto imperiale in cui si accenna che il compromesso con l'Ungheria costituisce la legge fondamentale, ed offrì alla Dieta un vasto campo per sviluppare una feconda attività, invitando la Dieta a nominare una Delegazione al Parlamento ungherese. Esprimesi la saldà fiducia. La Dieta darà un esempio pel rispetto alla legal sanzionate.

Vienna, 30. — La *Politische Correspondenz*, riparlando del convegno di Skiernewice, dice essere una chimera il timore che accordi regolari siano la base della politica delle Potenze centrali. Aggiunge che, mercè la savia e leale politica di Mancini, rimane immutata la posizione dell'Italia nell'alleanza con una partecipazione degna della parità dei diritti e degli obblighi in vista del mantenimento della pace.

Nuova York, 30. — Il console della China pubblicò un avviso il quale dice che, secondo disposizioni ufficiali, la conclusione di un armistizio e della pace è probabilissima. I chinesi che desiderano ritornare in China o spedirvi denaro, possono farlo sicuramente.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 30, *ore 4,20 pom.*

Dalle 10 di ieri sera alle 3 pom. d'oggi avvennero **33** nuovi casi.

Il Consiglio comunale si è adunato. I consiglieri Capellini, Cambiaso e Carcassi caldeggiarono il sindaco e la Giunta per l'energia dimostrata nello scongiurare i danni del cholera.

Il sindaco Podestà encomiò, a sua volta, gl'impiegati, i pompieri e le guardie comunali per lo zelo e l'abnegazione di cui danno giornalmente prova.

ROMA, 30, *ore 9 pom.*

Dietro proposta del ministro Genala vennero destinate al cholerosi le lire 3000 fissate per festeggiare l'inaugurazione della linea ferroviaria Piadena-Casalmaggiore.

— Si annunzia che l'ilarotifo miete gran numero di vittime nei dintorni di Ravenna.

— Il ministro degli interni spedì lire 10,000 al Comune di Busca.

— Venne sospeso il sindaco di Lerici e vennero pure destituiti un alunno dell'amministrazione carceraria di Genova, fuggiti per paura del cholera.

ROMA, 1, *ore 8 ant.*

Il Municipio romano ha pubblicato un nuovo caloroso appello alla cittadinanza per raccogliere soccorsi ai cholerosi.

FIRENZE, 1, *ore 9 ant.*

Il *Fieramosca* pubblicherà un numero unico a benefizio dei cholerosi. Il numero uscirà domenica ventura e sarà venduto dai redattori del giornale.

GENOVA, 1, *ore 10,40 ant.*

Le condizioni sanitarie di Genova vanno migliorando.

Dalle 10 di ieri sera alle 9 di stamane si ebbero **10** casi, con **8** morti e **6** decessi per casi precedenti.

La stampa locale risponde con parole vibrate alla notizia pubblicata dal giornale francese *Le Temps* che Genova è deserta e che le autorità hanno abbandonato il loro posto.

La cittadinanza è indignata per questa infame calunnia.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 30. — Ieri a Marsiglia 5 decessi, nell'Hérault 9, nel Gard 1, a Tolone 1, a Orano 4, a Bona 3.

Genova, 30. — Dalle dieci di iersera alle dieci di stamane casi 17.

L'on. Grimaldi è partito stamane per Volri a visitare gli stabilimenti industriali.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 settembre:

Provincia di Alessandria: 2 casi a Ponte Stura, 1 ad Alessandria, Basaluzzo, Castigliole ed Ovada; 4 morti — *Provincia di Aquila:* 7 casi a Barrea; 4 morti — *Provincia di Bergamo:* 5 casi a Treviglio, 3 a Calcio, 2 a Scanzo, 1 a Bergamo, Calcinate, Canonica, Caravaggio, Redona, Seriate, Torreboldone e Vigna San Martino; 10 morti — *Provincia di Brescia:* 1 caso ad Orzinuovi; 1 morto — *Provincia di Campobasso:* 2 casi a Pizzone, uno dei quali seguito da morte — *Provincia di Cremona:* 1 caso a Cumignano, Ombrianzo, Soncino e Soresina; 2 morti — *Provincia di Cuneo:* 10 casi a Racconigi, 6 dei quali nel Manicomio, 3 a Fossano, 3 a Castelletto Stura, Villafalletto, 2 a Lagnasco, Ravello e Savigliano, 1 a Borgo, Cuneo, Monasterolo, Montanera, Piasco e Saluzzo; 20 morti — *Provincia di Ferrara:* 5 casi a Copparo, 2 in frazione di Ferrara; 1 morto.

Provincia di Genova. Genova: casi 60, morti 47, dei quali 30 dei casi precedenti. Spezia: casi 8, morti 3. Nelle frazioni casi 4, morti 1. Sampierdarena 16 casi, 5 a Bisalla e Sestri Ponente, 2 all'Apparizione e Pontedecimo, 1 a Cornigliano, Mignanego, Nervi, Porto Venere, Rivarolo, Rossiglione, Savignone e Torriglia; 18 morti. — *Provincia di Lucca:* 1 caso in una frazione di Lucca, uno sospetto a Viareggio. — *Provincia di Mantova:* 3 casi a Mottegiana. — *Provincia di Massa:* 3 casi a Fivizzano; 1 morto. — *Provincia di Milano:* 1 caso a Corte Palasio; 1 morto. — *Provincia di Modena:* 1 caso sospetto a Campogalliano, 1 seguito da morte a Prignano.

Provincia di Napoli: dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 a Napoli 27 morti e 122 casi nuovi, così ripartiti: San Ferdinando 6, Chiaia 5, San Giuseppe 3, Avvocata 3, Monte Calvario 1), San Lorenzo 9, San Carlo all'Arena 15, Stella, Vicaria 20, Porto 7, Mercato 20, Pendino 6. Morti 24 dei casi precedenti.

Nella provincia: 20 casi a Torre Annunziata, 11 a Barra, 7 a Resina, 5 ad Afragola, 4 a Boscotrecase e San Giovanni a Teduccio, 2 a Boscoreale, Pontecitelo e Portici (nel Bagno penale), 1 a Calvano, Gragnano, Lettere e Poggio Marino; 15 morti e 13 dei precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso sospetto a Santhià e Vercelli; 1 morto — *Provincia di Parma:* 2 casi a Parma, 1 a Colorno (Manicomio), San Lazzaro e Valmottola; 3 morti — *Provincia di Piacenza:* 1 caso sospetto seguito da morte a Castelvetro — *Provincia di Reggio-Emilia:* 9 casi a Cavriano e Villaminozzo, 2 a Rubiera e Carpineti; 9 morti — *Provincia di Roma:* 1 caso dubbio in un ricoverato all'ospedale di Santa Sabina — *Provincia di Rovigo:* 3 casi a Bottrighe, 1 a Canaro, 1 a Crespino; 3 morti — *Provincia di Salerno:* 1 caso a Pellezzano, Mercato San Severino e Sarno — *Provincia di Torino:* 1 caso ad Avigliana e Battiglieri Alta

Parigi, 30. — Nei Pirenei Orientali 5 decessi.

Genova, 30. — L'on. Grimaldi, accompagnato dal prefetto, da Sangiuliotti, Gagliardo e Ravenna e dall'ex-deputato Mameli, visitò i Comuni e gli stabilimenti industriali di Voltri, Sestri Ponente e Sampierdarena. Il ministro visitò a Prà i cholerosi, elargendo conforti e sussidi, lasciò lire 500 al sindaco di Sestri, 1000 a Sampierdarena. Tornato a Genova visitò immediatamente due cucine economiche, lasciando 2000 lire ad ognuna. Visitò l'ospedale Galliera, informandosi dello stato e della condizione delle famiglie dei cholerosi. Dappertutto trovò motivo di elogiare ed animare i sindaci, le Amurità ed i cittadini. Il prefetto, il sindaco ed i deputati lo accompagnavano. Il ministro lasciò 1500 lire al Comitato della Croce Rossa, ed incaricò il prefetto a spedire 500 lire a Bussalla. La visita e le elargizioni del ministro fecero favorevole impressione nella cittadinanza. Alle 16,29, ora attuale, sono denunciati casi 35.

Napoli, 27. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 del 29 alle 4 del 30, casi **128**, morti **17**; dei precedenti **23**.

Genova, 30. — *Bollettino municipale.* — Dalle 10 pom. del 29 alle 10 pom. del 30 casi **52**, morti **16**, dei precedenti **14**.

L'on. Grimaldi ha ricevuto stasera nel salone della Prefettura i rappresentanti della Camera e dell'Associazione del commercio e passò quindi alla Società di lettura. Domattina recasi a Savona. Partirà per Roma domani notte alle 12,20.

Genova, 30. — Grimaldi telegrafò oggi a Mancini pregandolo di telegrafare immediatamente all'Ambasciata di Parigi per smentire la calunniosa voce raccolta dal *Temps* che le autorità municipali di Genova sono fuggite. Egli personalmente constatò l'abnegazione, lo zelo e la premura del sindaco, della Giunta, delle autorità municipali e dei cittadini. Nessuno manca al suo posto.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 30, *ore 3,2 pom.*

Secondo bollettino: casi **27**; morti **6**; dei precedenti **9**.

Il deputato Costa, accompagnato dai volontari della Croce Verde, ha visitato nuovamente l'Ospedale della Maddalena, confortando gli infermi e lasciando loro soccorsi.

Ieri l'on. Mancini ha visitato l'Ospizio degli orfani di Tarsia. Venne ricevuto dalla contessa Sanseverino, moglie del prefetto e dalla principessa Pignatelli-Strongoli. Il ministro rimase soddisfattissimo dell'ordine, dell'assistenza e dei metodi che si praticano nell'Ospedale.

Il sig. A. C. Plato, brasiliano, ha distribuito 2000 lire alle famiglie povere dei cholerosi.

Ieri è morto certo Lucarelli Salvatore. Essendovi sospetto di avvelenamento, l'autorità procede.

Un triste episodio.

Il sig. Giovanni Sorsaia, passando per un vicolo della sezione Montecalvario, intese un pianto dirotto che veniva dal pianterreno d'una casa.

Entrato nella casa, donde venivano i lamenti, vide un povero uomo colpito dal cholera. Alcuni bambini piangenti circondavano il disgraziato.

Questi era in uno stato di miseria orribile; era privo finanche di camicia.

Il Sorsaia fu sì pietosamente colpito dal doloroso spettacolo che spinse la sua compassione fino a dare, al cholerose, la sua camicia.

Indi corse a dar avviso all'autorità.

In questo momento una comitiva di operai tipografi si reca al Municipio per domandare sussidi, essendo la miseria, che la mancanza di lavoro ha prodotto in molte classi operaie.

NAPOLI, 30, *ore 4,50 pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca casi **60**, morti **8**, ed **8** decessi dei casi precedenti.

Così dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi si ebbero casi **128** e morti **50**.

NAPOLI, 1, *ore 10 ant.*

Il conte Barbaro, volontario della Croce Rossa, è morto.

— Ieri il deputato Andrea Costa si recò, coi volontari della squadra della Croce Verde, a Franzola. Costa si fermò colà con parte della squadra per soccorrere i cholerosi.

— I medici del lazzaretto della Conocchia si posero, per telegramma, a disposizione del sindaco di Genova. Questi ringraziò e declinò l'offerta, non essendovi per il momento bisogno di medici a Genova.

— Il volontario Bardassini, della squadra tosco-lombarda, partì per Firenze essendo completamente ristabilito in salute.

— Il vice-sindaco della sezione Vicaria chiuse alcune manifatture per evitare miasmi deleteri in quel quartiere, che è il più travagliato dal morbo.

— Ieri il Comitato della Croce Bianca mandò una nuova squadra di volontari a Torre Annunziata. Un'altra squadra visitò Seccavo.

— Ieri partirono alle 2.35 pom. molti volontari romagnoli addetti alla squadra della Croce Verde. Alle 4 pom. partì anche il deputato Musini.

Prima di partire, volontari e deputato si recarono a deporre corone sulle tombe dei volontari Lombardo, Boschi e Valdrè.

— L'on. Cavalletti spedì al Comitato provinciale di soccorso altre quattromila lire.

— Primo bollettino: casi **43**, morti **4**, dei casi precedenti **19**.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 30. — *Bollettino municipale.* — Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29, casi 122, decessi 25, e 17 dei precedenti.

PEI CHOLEROSI.

Il Gran Magistero Mauriziano ha spedito in questi ultimi giorni a Napoli ed alla Spezia per quei cholerosi poveri una quantità di biancheria, prelevata dal corredo di un Ospedale di Torino.

Il valore del dono ascende a varie migliaia di lire.

L'atto filantropico del Gran Magistero Mauriziano non ha bisogno di commenti.

NOSTRE NOTIZIE

Da Roma.

Vita romana — Il cholera — Una rivoluzione organica — Un'eco del 48 gennaio — Una vittoria operaia.

29 settembre.

(N. P.) — La vita romana finora non si è svegliata, sebbene siamo già ad ottobre che, come sapete, è la seconda Pasqua di Roma. I maggiori alberghi continuano ad esser chiusi, e a giudicar dalla polverosa solitudine dei balconi sigillati, non pare che si apriranno tanto presto; alle porte delle case rilucono i cartellini dell'*Est locanda*, due, tre e anche quattro sovrapposti l'uno sull'altro come visi di senzali che si facciano concorrenza alzandosi in punta di piedi per farsi vedere; a parecchi caffè sono pure attaccati cartellini che annunziano che non si riapriranno che fra un mese; ce n'è sul Corso uno che dice: « *Chiuso per la « sesta » chiusura annuale.* » Sei chiusure addirittura! quasi vai la pena di farne una sola, generale!

Anche la maggior parte delle case private dimostrano che la vita non v'è ancora tornata e i portieri non si danno che di aprire metà portone che è più che bastante per la gente del quarto o del quinto piano; e a completare il quadro della città sonnecchiante girano adagio adagio per le vie le *botti* vuote coi cocchieri che si offrono a qualunque prezzo per di caricar qualcheduno... Quest'anno la vita di Roma è in ritardo per quella stessa ragione che desola tutto quanto il nostro paese da un capo all'altro, pel cholera; chi è uscito di Roma nell'estate non ha, per ora, nessuna voglia di tornarci; chi ci deve venire ritarda più che può, e qui non si illudono che per quest'inverno l'influenza dei forestieri, sarà certo minore degli altri anni, e si sentono quindi flebili lamentazioni naturalissime in una popolazione che vive almeno per un terzo sul forestiero.

Manco male se il cholera rispetterà la città, come pare che finora abbia fatto e come è da sconginrare che continui a fare. Imperocchè, se è vero che le autorità hanno adottate molte saggie misure preventive e se si è profuso anche qui cloro, fenico e imbiancature, è da temere anche alla sola lontana paura che il cholera si diffondesse in certi quartieri di Roma. Si piange tanto in questi giorni sui fondi di Napoli e lo sventramento dei luoghi luridi; ma certi errori di Roma tavertina e del Ghetto non fecero anco miea...

In questi ultimi anni qualche lampata di luce è venuta a cacciarsi in quei denni tenebrosi e qualche flotto d'aria vi è penetrato, ma via quel po' di luce e d'aria fanno sentire ancora il più l'indicibili del resto a chi vi si affaccia sul limitare non ha voluto fare in questi giorni se ne ritrae col cuore agghiacciato... Basta, ora fruttando la salute della città è sempre buona; la temperatura moderata favorisce da otto o quattro giornate cieli d'uno splendore ammaliante e scottante d'un tepore primaverile e quando alla sera in piazza Colonna vi si radunu tutto quel po' di vita mascolina e femminile che c'è in Roma e le bande suonano fra gli applausi del pubblico come si fosse ad un teatro, li è proprio convinti che il cholera non verrà.

* * *

Nella vita romana c'è stata per causa del cholera una rivoluzione che ha la sua importanza. Questa è stata la chiusura dei pozzi, ordinata dal Municipio per le misure igieniche. Quasi in tutti i cortili l'acqua delle cisterne e dei vivai è stata sequestrata e in quella vece sono state aperte all'uso del pubblico circa 120 nuove fontane, quasi tutte di acqua marcia. Il provvedimento, come ho detto, è stato una specie di rivoluzione, perchè in una città abitudinaria com'è Roma non ci si adatta così facilmente alle novità senza stridere lungamente sull'antico, tanto più quando questo antico rappresenta una comodità che l'innovazione porta via. A Roma si attinge l'acqua nei pozzi dei cortili anche stando dai terzi o quarti piani, mediante un semplice ma ingegnoso sistema di carrucole a disposizione di ciascun inquilino. In questo modo la massaia, serva o padrona, senza uscir di casa, si può dire che ha l'acqua in casa, giacchè se la provvede quasi senza mettere il naso fuori dalla finestra. Ora invece, col nuovo decreto municipale l'acqua bisogna andarsela a pigliar fuori e chi non vuole incomodarsi bisogna che paghi, e affè mia, pagare il vino, pazienza, ma l'acqua, parè troppo triste.. Quindi mugugni, proteste, e grida di comari, tanto più che le nuove fontanelle non gittano abbastanza per tutti i bisogni e le vecchie per causa delle nuove gittano anch'esse di meno. Al Municipio si sta ora studiando un progetto di portare almeno l'acqua delle fontanelle nei cortili delle case al sito dei pozzi; sarebbe già qualcosa; ma per far questo sarebbe indispensabile il concorso dei padroni di casa. Ma per troppo a Roma più che altrove il padrone di casa di verbi edilizi non coniuga che il pigiare.

* * *

Ho assistito ieri in Trastevere ad una festa operaia la cui genesi risale a quasi un anno fa. Quando si fecero i pellegrinaggi del 9 gennaio l'Associazione degli operai di Roma pensò di intervenire ai cortei con una banda musicale sua propria, ma il guaio si era che la banda non esisteva ancora.

Fin qui era facile farne una, non era nuova un soldo per la spesa. Che si fa? Si costituisce un Comitato che diventa quasi una colonia dell'Associazione e questo Comitato si incarica lui di provvedere: compra a credito gli strumenti non solo ma anche le uniformi pei soci, trova un eccellente maestro che si offre gratuitamente all'istruzione, mette insieme una cinquantina di operai allievi che si prestano ad imparare e tanto si solleciti tra tutti che pel 9 gennaio, la banda, giovane di tre o quattro mesi, fa la sua prima comparsa. Pel pagamento dei debiti si provvide in parte con azioni da tre lire sottoscritte da amici e benefattori, in parte con certe feste popolari promosse da un Circolo operaio creato appunto in sussidio alla banda musicale. Ora si è già venuti al punto che mentre da un lato il concerto suona con una carta bravura, dall'altro i debiti sono quasi pagati e l'istituzione è consolidata. Ieri, per liberalità del presidente della banda operaia, il cav. Edoardo Arbib, i musicisti si sono radunati a banchetto nel locale del Circolo, un bellissimo giardino alla sua freschezza parova doppia l'allegria e migliore il vino color d'oro che sgorgava dai fiaschetti romani. Erano presenti, coll'amfitrione Arbib, il presidente della Società operaia signor Pietro Biasi, colonna del sodalizio; l'avv. Alberto Rossi, vice-colonna dello stesso; il signor Stefano Biancoli, presidente del Circolo; il maestro di musica Novelli e parecchi altri.

Vi furono brindisi, evviva, auguri, ed anche una colletta pei cholerosi di Napoli e di Busca.

Le acclamazioni furono vivissime quando il presidente propose un ultimo evviva a Roma capitale d'Italia, e da tutte quelle tavole trasteverine si alzò un grido unanime, nuova vittoria dello spirito operaio in Roma italiana.

Ultime notizie

IL RE A PORDENONE.

Telegrafano da Pordenone, 30 settembre (sera), alla *Perseveranza*:

« La casa Amman e Wepfer, volendo perpetuare la memoria della visita del Re a questo suo cotonificio, ha largito 10,000 lire per l'istituzione di un fondo pensioni a favore dei propri operai.

« Il cav. Alberto Amman, poi, la memoria dell'onore avuto di ospitare S. M., assegnò, del suo particolare, 5000 lire per l'istituenda Casa di ricovero in Pordenone, che per sovrana concessione assumerà il titolo di Umberto I. »

IL PROCESSO D'ESTE.

Il processo pei fatti d'Este, intentato contro quattordici cittadini sotto il titolo di contravvenzione all'art. 99 della legge di P. S., è terminato con la condanna di certo Ferro a sei e di certo Marubbio a 45 giorni di carcere. Gli altri dodici imputati vennero assolti.

I condannati interporranno ricorso in appello.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Si stanno compiendo pel 2° e 3° tronco i lavori d'espropriazione. Nella settimana corrente l'impresa Delvecchio incomincierà i primi lavori; detta impresa ha già conchiuso un contratto per parecchi milioni di mattoni colla ditta Musso-Valauri, e le opere in muratura, accompagnandole la stagione, saranno ben presto intraprese.

Fonds	29	30
3 0/0 francese ammort.	82 50	82 70
3 0/0 francese	78 60	78 70
5 0/0 francese	118 07	100 22
4 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	90 17	90 85
Obbligazioni ferrovie	125 50	125 50
Fondi Meridionali	64 0 —	64 0 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Consolidato inglese	101 3/16	101 3/16
Rendita austriaca	83 —	83 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settimana finora 29 30

Farina 3 marche pel cons. (*) Fr. 48 50 49 25
» per ottobre » 45 — 45 75
» per 3 mesi e altre » 44 25 44 50
» 4 e 5 marche di lusso » 44 25 44 —
Barbery secondario 56 chilog. (**) » 33 25 33 25
» primario sempre chilog. » 111 — 111 —
» bianco 3 chilog. » 39 — 38 50
» id. id. 4 marche di lusso » 43 25 39 50

Granoturco, 32 Tolosa carrati.

(*) Questo prezzo s'intende per 153 chilogr. e a credito.

(**) Per 100 ch. netti, più sconto.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della *Gazzetta* o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ITALIA

La chiusura della sessione.

Si attribuisce sul serio all'on. Depretis l'intenzione di far chiudere la presente sessione parlamentare, onde poter presentare alla riapertura della Camera nuove Convenzioni ferroviarie. Nessuno, crediamo, è finora in grado di sapere se questa notizia sia veramente fondata; quanto a noi, non ci stupisce, giacchè crediamo il presidente del Consiglio capace di questo ed altro. Ad ogni modo, posto pure che non abbia fondamento, è già un segno dei tempi che essa abbia potuto essere messa in giro ed essere creduta.

Che cosa sarebbe la chiusura della sessione? Nientemeno che piombar nel nulla tutti i progetti di legge già esistenti, e disfare tutto il lavoro della presente legislatura.

Non sarebbe cosa tanto dappoco, giacchè l'elenco delle leggi che sono state presentate al Parlamento e che aspettano ancora l'approvazione è abbastanza copioso. Si contano, difatti, non meno di 28 disegni di legge di iniziativa del Governo in istato di relazione; 28 altri, pure di iniziativa del Governo, sui quali furono già nominati i relatori; più 15 in corso presso le Commissioni; più 6 da esaminarsi dagli Uffizi; e, inoltre, 24 proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Chiudendosi la sessione, tutti questi disegni di legge sono come non presentati, tutti i lavori degli Uffizi e di tanti Commissioni, tutti i faticosi studi di tanti relatori restano come non fatti. Il lavoro del Parlamento sarebbe come la tela di Penelope; fatto a Camera aperta si disfarebbe quando la Camera è in vacanza.

Fra questi disegni di legge che cadrebbero nel Limbo, ve ne sono di importantissimi. Ci basti segnalare, nell'ordine politico: la determinazione del numero dei Ministeri e l'istituzione del Consiglio del Tesoro; — nell'ordine amministrativo: la riforma della legge comunale e provinciale, la riforma della sicurezza pubblica, e lo stato degli impiegati civili; — nell'ordine finanziario: i provvedimenti relativi alla Cassa militare, l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie, il riordinamento dell'imposta fondiaria, l'ordinamento degli istituti d'emissione; — nell'ordine sociale: il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso, la responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi d'infortunio degli operai sul lavoro, l'istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per gli operai, il pagamento degli stipendi e dei sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. Vi è tutto ciò, senza tener conto delle numerose leggi militari, dei lavori pubblici, ecc., ecc.

Un Ministero che, per presentare nuove Convenzioni ferroviarie, abbandonasse tutto quanto si è fatto dal novembre del 1882 in qua, cioè il lavoro di due anni, legittimerebbe tutti i sospetti, tutte le censure, tutte le opposizioni. Si è già acerbamente rimproverato alla presente legislatura di aver lavorato poco, per colpa del Parlamento stesso reso impotente dall'evoluzione trasformistica, e per colpa specialmente di Depretis, che diede l'aire a questo trasformismo. Per coronar l'opera non ci mancherebbe più altro che rinnegare quel poco che, fra tanto difficoltà, si era preparato per l'avvenire.

La chiusura della sessione significherebbe che il Governo teme che il Parlamento si occupi una buona volta sul serio delle riforme più importanti, come quella della legge comunale e provinciale e della pubblica sicurezza, e vuol rimandarle alle calende greche, ritenendole troppo pericolose e troppo inspirate ancora all'antico programma della Sinistra.

Significherebbe che il Governo, conscio della sua debolezza, non osa più affrontare la situazione che si è fatta presentando delle leggi politiche ostiche al Parlamento, come quella sul riordinamento dei Ministeri, o delle leggi subordinate a speciali interessi, come quella sull'ordinamento degli Istituti d'emissione.

Significherebbe che il Governo, conscio delle difficili condizioni del bilancio, sempre più aggravato dall'aver imprudentemente accettato per scopo di popolarità tutte le spese proposte, vuole lasciar cadere od almeno ritardare il più che sia possibile nuove sorgenti di aggravio, come sarebbero quasi tutte le leggi riguardanti l'esercito, la marina militare e mercantile, le pensioni, gli stipendi degli impiegati, il complemento del servizio ippico, del servizio telegrafico, e così via. Sarebbe perciò una confessione della impotenza di far fronte alle difficoltà della situazione.

Significherebbe che il Governo, dopo aver avuto per un momento un platonico interessamento per le classi meno fortunate, intende abbandonarle a se stesse.

Significherebbe che il Governo stesso è costretto a riconoscere che le Convenzioni ferroviarie da esso presentate erano realmente insostenibili, e ledevano tutti gli interessi più vitali della Nazione.

Significherebbe, finalmente, che il Governo non ha sicurezza, non ha di sè quella robusta coscienza che gli dovrebbe dare il sapersi sostenuto da una numerosa e forte maggioranza; che esso studia il modo di vivere, o, almeno, vivacchiare, e perciò cerca di guadagnar tempo, nella speranza di portare un nuovo scompiglio nei partiti, di venire a patti con nuovi uomini, di cercare altre combinazioni parlamentari, di potersi meglio destreggiare, di poter meglio passare fra gli scogli.

Confessione migliore della debolezza del presente Governo e dell'insuccesso del trasformismo non si potrebbe avere che nella chiusura della sessione. Sarebbe la prova più palmare che nel regno d'Italia non esiste soltanto l'anarchia amministrativa dimostrata dal cholera, ma anche l'anarchia politica dimostrata dall'impotenza di Depretis e compagni.

Un pensatore.

Continuazione, V. numero di ieri).

II.

nello stesso opuscolo sugli *Scettici nella statistica* (1), così pieno d'idee, e che pure si legge come un romanzo, tutto d'un fiato, lo scopo d'illuminare gl'Italiani a veder chiaro nelle cose loro, a conoscersi nei loro difetti come nei loro pregi appare evidente:

« Noi ci mettiamo, dic'egli, con impegno « e con lode a tutto quello che evalua il « pensiero, che lo solleva, e, in certa maniera, « lo anima e lo lumeggia; ci compiacciamo « come le aquile, di andar volando pei cieli « e di dominare di là questo basso mondo, « che poi vediamo talvolta in confuso, la- « sciandoci volentieri sfuggire le minutaglie. « Ma, appunto per ciò, dove si tratta di per- « correre la strada in direzione contraria, « di partire dai fatti, tenendoci, per così « dire, assai davanti alle podie e semplici « leggi che ci vediamo spontaneamente, « quando, insomma, è necessario di sperare, « non la fantasia e la deduzione, ma l'os- « servazione, l'analisi e l'induzione, allora « ci pare di sentirci sopra le stomache un « peso che ci schiacci, e facciamo ogni sforzo « per ribellarci. » — Non si potrebbero descriver meglio certe *abitudini intellettuali* tutt'altro che utili negli studi e nella vita pratica, dalle quali noi, Italiani, ci veniamo staccando a malincuore; — abitudini che egli poi magistralmente combatte nell'altro suo scritto sul *Metodo d'insegnamento* (2), che meriterebbe d'essere studiato e capito e seguito almeno quanto fu lodato, che fu nuovo quattr'anni fa, quando fu pubblicato, lo è ora, alla 6ª edizione, e lo sarà, pur troppo, per un pezzo ancora.

Non si può infatti sperare che noi facciamo presto tanto cammino da rendere antiquate parole come queste, con le quali si chiude quell'aureo libro: « Quand'anche la sola « forza rinnovatrice sia per noi nelle scuole, « a un patto però, che se ne rinnovino i me- « todi, in guisa ch'esse operino più podero- « samente sul pensiero. Fino a che diffide- « remo, sia pure in segreto, dell'intelligenza « e crederemo la svegliatezza della mente « un fatale dissidio con la bontà d'animo, « come se l'uomo fosse costretto a scegliere « fra l'essere stupidamente onesto, o accorto « e malvagio, avremo ad dell'aspettarci un « rinnovamento dalle lettere dell'alfabeto. « Tutto vorrà come prima, fuorchè noi « stessi, che, non vedendone il frutto lan- « guiremo in aspettare, sentiremo umiliare, nè « già mancano i primi indizi, la nostra fede. « Innanzi che quest'ultimo scetticismo s'in- « vada, dissipando le più fide e più care no- « stre speranze, che ci promisero in Italia « forte di novelle virtù quanto gloriose di « fasti antichi, giova ripetere all'opera, con- « vinti che le nostre mende sono sorte quali « il passato, di cui crediamo le tradizioni, « poteva darle, per mettercele in più intimo « accordo coi bisogni del paese e del tempo. « Tutto ciò senza impeti febbrili, senza ri- « sentimenti orgogliosi, senza sdegni sprez- « zanti, senza quelle esagerazioni affannate « che rendono gli apostoli delle fedi nuove « più molesti dei sacerdoti delle vecchie. Se « certe idee sono ragionevoli, la virtù che « più ne affretta il cammino è sempre la « temperanza.

« Io non dissimulo, prosegue e conchiude « il Galielli, che un cangiamento radicale « nel metodo, oltrechè vi stanno tutte le « difficoltà accennate, richiederebbe una « scuola universitaria di pedagogia con in- « tento pratico, in cui si formassero i pro- « fessori delle scuole normali, che formereb- « bero poi i maestri. D'altro lato un metodo « nuovo esigerebbe anche nuovi programmi « un ampliamento del corso elementare a « sett'ed otto anni come in Germania, più « materie d'insegnamento e più tempo. Cose « novità non si possono fare utilmente in « una parte senza adattarvi anche le altre. « Ma, senza attendere un rivolgimento così « completo, l'avviamento al meglio, quell'av- « viamento che dev'essere nelle teste per passare « poi nelle cose, può venire per intanto dalla « riflessione e dal buon volere individuale. « Ognuno, considerando fra sè il modo con « cui ha acquistato le cognizioni più retti « e precise, può persuadersi che esse non « entrarono nella sua mente per mezzo di « una definizione di un assioma, o di un « principio, ma per mezzo dell'osservazione, « cioè dell'attività del suo spirito, e quindi « rassegnarsi a seguire, insegnando agli « altri la stessa via per cui egli ha impa- « rato quanto sa di meglio. Vogliamo dav- « vero le riforme? Incominciamo da quella « che non possiamo aspettare dagli altri, « dalla riforma di noi stessi. »

.V.

Quante verità degne di meditazione in queste due pagine! — *La sola forza rinnovatrice sia per noi nelle scuole*, ma a patto che la scuola sia quel che dev'essere, e un ministro non si trovi nel caso di chiedersi se davvero esista la scuola in Italia. Bisogna potere aver fede nella scuola, e questa fede non dev'essere scossa dalla insufficienza della scuola attuale, eredità del passato, non ancora in pieno accordo coi bisogni del paese e del tempo. Perchè, con qual diritto si condanna la scuola siccome inetta a migliorare i costumi, quando non si è prima provveduto a farla tale ch'essa possa sui costumi migliorare? Niuno più del Galelli difida della *efficacia rinnovatrice delle sole lettere dell'alfabeto*, che per molti dovrebbero essere un tocco e sana, ed avere effetti addirittura maravigliosi, tantochè il saper metterle insieme in modo da scrivere il proprio nome è ognuno conferisce diritti che supponsono in un nonnoattrindini di molto superiori a quelle di colui al quale quei diritti si negano.

E così, quella seconda elementare che, pure insegnando, oltre alle lettere dell'alfabeto, qualche altra cosa, rappresenta, per rispetto ad una vera scuola popolare sulla quale si abbia diritto di pretendere una influenza educatrice, non che la metà degli anni di studio, — quella seconda elementare che lascia di sè così lieve traccia, da essere frequente il caso dei coscritti che a vent'anni hanno tutto perduto quel che a dodici avevano imparato, — quella seconda classe, fatta obbligatoria da una legge che volle contentarsi del poco, per aver diritto di ottenere inesorabilmente almen quello, e che nondimeno è in molti luoghi ancora un desiderio, — quella seconda elementare che potrebbe appena essere considerata come preparazione alla vera *scuola popolare*, ai detrattori della scuola ed agli uomini di poca fede in essa, è argomento di scandalo e cagione perchè si creda che, mentre si lavora ad istruire l'uomo, non si lavori invece ad educarlo al bene, sappure dal bene non lo si allontanino.

Dateci, dice il Galelli, la scuola quale dev'essere e noi vi daremo cittadini migliori; datecel la scuola che abbia sotto la sua disciplina i giovani tanti anni quanti occorrono perchè essi possa stampare un'impronta nei loro animi, e poi avrete diritto di giudicare dell'opera nostra. Ma poichè vede, avvezzi com'è a distinguere tra il desiderabile e l'ottenibile, che per ora non è neppur da pensare ad un prolungamento del corso elementare, egli invoca intanto quell'aureo amen: *al meglio che dev'essere nelle teste per passare poi nelle cose*, e conclude che se si vogliono davvero le riforme *si cominci da quella di noi stessi.*

(Continua).

(1) Roma, Libreria Mecacci.
(2) G. B. Paravia, 1884.

Una dichiarazione letteraria.

Riceviamo e pubblichiamo senz'altro la seguente lettera:

« Ill.mo signor direttore,

« La preghiamo di pubblicare la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti da più mesi non hanno « nulla di comune col signor A. Sommaruga, coi giornali da lui pubblicati, « con ogni emanazione della sua casa « editrice.

« Ottobre, 1884.

« G. D'Annunzio — E. Scarfoglio — G. Salvadori — « M. Serao — L. Capuana — « G. Rovetta — Carlo Dossi.

« P. S. — Sono pregati i giornali amici di riprodurre la presente dichiarazione. »

Molti dei nostri lettori ci domanderanno il perchè di questa dichiarazione; ma noi non sapremmo davvero quale ragione darne e rispettiamo a questo riguardo il silenzio dei firmatari.

Il Sommaruga, a quanto ci consta, era ed è ancora, crediamo, l'editore di parecchi giornali quali la *Cronaca Bizantina*, la *Domenica letteraria*, il *Messaggero illustrato*, le *Forche caudine* e simili. Oltrecciò ha pubblicato una grande quantità di volumi di ogni genere e di ogni valore più o meno letterario.

DA STRESA.

Notizie della Famiglia Reale.

Falsi allarmi.

30 settembre.

(Bavno) — Oggi, come vi ho scritto precedentemente, doveano ripartire per Monza S. M. la Regina e il Principe di Napoli. Il Principe parte infatti; ma la Regina, causa la persistente malattia della madre, si fermerà parecchi giorni ancora. Il principe Tommaso è pure sempre indisposto.

Stresa dei paesi del lago, si può dire sia attualmente più frequentata di villeggianti e forestieri. Si vuole anche siano arrivate qui diverse famiglie da Genova, e perciò, a caso o ad arte, si era sparsa la voce di due casi di cholera. Ma, appurata la cosa, si è verificato trattarsi proprio di un falso allarme, ed io posso assicurarvi che non solo a Stresa, ma in tutti i paesi del lago, la salute è eccezionalmente ottima. Mi sono affrettato a segnalarvi questa notizia per debito di verità e per rassicurare quanti volessero ancora, approfittando della bella stagione, venire a respirare aure balsamiche su questa sponda.

IL MINISTRO GRIMALDI A SUSA.

Partenza di internazionalisti — Il cholera — L'inverno.

Susa, 30 settembre.

Domenica il ministro d'industria, agricoltura e commercio, dopo aver visitato lo stabilimento metallurgico Collasio, in Bussoleno, non potè esimersi dall'accettare il lusinghiero invito dell'on. Chiapusso e del sotto-prefetto cav. Zotto, di fare una gita a Susa.

L'on. ministro, assieme colle autorità, con industriali e con gentili signorine di Bussoleno, giunse a Susa, con treno speciale, alle 2 57 pom. Erano a ricevere alla stazione la rappresentanza municipale, la rappresentanza del Comizio agrario, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, il presidente del Consiglio notarile, il tenente colonnello comandante il presidio, ed altri cittadini, ed anche qualche signora.

Dopo le presentazioni di regola, il ministro si recò al palazzo municipale, accettò un rinfresco ed ebbe affabili e cortesi parole per tutti. Passò poi in casa dell'onorevole Chiapusso, dove la signora fece gli onori di casa con quella gentilezza e disinvoltura che le son proprie.

In seguito, dopo aver dato uno sguardo al portale della piazza San Giusto, ed all'arco di Cesare Augusto che da piazza Savoia si vede benissimo, andò a visitare la fabbrica di cubri della ditta Le Petit e C.ia ed il mulino Brunlico dei signori Michelotto e C. e quindi, alle 4,50, ripartì per Bussoleno, accompagnato dal sotto-prefetto, dall'on. Chiapusso e sua signora e da molti altri. A Bussoleno, venne unito il *break* ministeriale al treno proveniente da Modane per Torino.

Bari (29) Il cav. De Cryssi, col personale dell'istituto internazionale e molti allievi del collegio, ripartì per la sua sede invernale di Torino.

Alla stazione erano a congedarsi da lui la notabilità susina. L'egregio rettore del collegio internazionale era visibilmente commosso nel ringraziare il sindaco e il bravo rettore di questo convitto, don Francesco Bee, della ospitalità ricevuta.

***

È comparso anche qualche caso di cholera nel nostro circondario, e ne fu segnalato qualche altro di sospetto. Vi sono ad Almese ed a Buttigliera Alta. L'infaticabile nostro sotto-prefetto, anche questa volta come sempre, si recò sul luogo per verificare e disporre tutto quanto era del caso.

Domani (1° ottobre) a Susa cominciano le operazioni di leva, per l'assento definitivo degli inscritti.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Mondovì, 30 settembre. — *Beneficenza — Asili infantili — Vaccinazioni.*

(Mario) — La nostra Giunta municipale si è costituita in Comitato per raccogliere oblazioni in favore dei choleros, coadiuvata da cittadini di buona volontà, fra cui il senatore Villanis ed i deputati Garelli e Delvecchio. La somma incassata è già ragguardevole. Lode ai promotori della carità cittadina.

*** Sono quasi ultimati i lavori del nuovo muro su Ellero, nel tratto che mena alla palazzina del gas. Così sarà reso più bella questa parte della città presso alla stazione, che è la passeggiata favorita degli abitanti di Breo.

*** Chi da Breo va a Villanova deve fare un lungo giro, passando pel cavalcavia della strada ferrata. Si risparmierebbe a questo inconveniente aprendo sulla strada di Villanova il nuovo viale di olmi che si trova a destra di chi torna dalla stazione. Speriamo che presto questo si farà, perchè l'utilità ne è evidente.

Bargè, 28 settembre. — *Un concerto musicale.* — La Società filarmonica bargese, diretta dal signor Bessone, coadiuvato dal bravo maestro Bianchi, la sera del 22 corrente un bellissimo concerto, come già aveva fatto in altro anno, nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa dal sindaco cav. Peraldi.

L'uditorio, composto di bargesi e di molti villeggianti, era assai numeroso.

Il trattenimento, che si protrasse fino alla mezzanotte, venne diviso in due parti: quattordici pezzi di musica furono di massimo consenso da vari dilettanti fra vivissimi applausi.

Fra i pezzi orchestrali sono veramente degni di nota la sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco* ed il gran coro del bivacco nell'opera *Ruggero di Leida*.

Si distinsero assai nel canto le signorine Roberti e la signora Casanova-Manfredi, il cav. Bechis ed i signori Bessone e Colombatto.

Nella parte strumentale ebbero applausi le signore Fea, Cogo, Casanova-Manfredi, Scarfiotti, Manfredi come valenti pianiste, ed i signori B. Giacosa di Saluzzo, egregio violinista, Roberti flautista, Marchesa, Cogo, Scarfiotti, Damiani ed altri.

Insomma, il concerto ebbe un ottimo successo e lasciò in tutti una gratissima impressione.

Centallo, 28. — *Quarantena.* — Ci scrivono:

« Al comm. Maurizio Conio, capo-divisione al Ministero della guerra in ritiro, venne, con recente R. decreto, conferita la medaglia d'argento al valore civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da esso compiute, con evidente pericolo della vita, nell'isola d'Ischia, dopo la catastrofe del 28 luglio 1883, ove si trovava casualmente per la stagione dei bagni. La notizia di questa ben meritata onorificenza ha fatto eccellente impressione su tutti i Centallesi che per molti titoli si vantano di avere il nuovo decorato loro concittadino. »

Meana di Susa. — *Asfissia.* — Domenica scorsa la borgata Corbolley, di questo Comune, fu teatro di una sventura, dovuta all'imprudenza e forse alle vecchie tradizioni ancora di qualche sperduta regione.

Luigi Pesando, padre di numerosa prole, dopo aver fatta la vendemmia, si calò in un gran fine per pigiare l'uva e vi rimase cadavere.

Millesimo, 29 settembre. — *Ivo donazione.* — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Oggi il pretore di Millesimo, rieno sciata non verificata la denunzia fatta, d'ordine superiore, a mio carico dal delegato Gerra — per rifiuto di assistenza medica al chierici di Roccavignale — dopo i brillanti esordi degli avvocati Bellino e Testa, con elaborata arringa difensiva non potei luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Voglia, on. sig. direttore, dar luogo a questa mia nell'accreditato di Lei giornale in risposta a quanto veniva pubblicato, in uno degli scorsi numeri, da un giornale di Torino.

Ringraziando, mi dico di Lei ecc. Dottore

Dott. Giacomo Pighetti.

Cavorretto. — Domenica, 5 ottobre, festa a Cavorretto. Chi non verrà fare colà una scampagnata... una pappeggiata igienica?

Beinette. — *Asilo infantile.* — Il prossimo ottobre la luogo in Beinette una grata cerimonia di beneficenza a favore dell'asilo infantile ivi eretto. Nella stessa occasione vi sarà festa e ballo.

Le sottoscrizioni di azioni stanno da L. 5 a 10 secondo i capitali per l'impianto, sono così accessibile che la cura di questo asilo infantile potrà essere efficacemente spinto.

Chieri, 30 settembre. — *Igiene e bizzarrie.* — La Commissione d'igiene, all'annunzio dello sbarco del cholera a Genova, si è destata. Quantunque questa Commissione sia composta di elementi eterogenei, notavi vi è da sperare che, messa all'opera, verrà compiere il suo mandato colla serenità e fermezza volute dallo scopo cui tende.

Della Commissione fanno parte il cav. Berra ed il cav. Truglia, allievo del defunto prof. Berardi.

Uno dei primi atti della Commissione sanitaria fu la scelta del locale pel lazzaretto. Però ne, come si dice, la scelta è caduta sulla chiesa di San Marsino, non pare sia la migliore e la più adatta.

Quella chiesa, infatti, è stretta, oscura, di difficile ventilazione, ed è resa triste e malinconica dal ricordo del cimitero che era lì presso e che da poco venne trasportato; oltre a ciò poi si trova sulla strada principale di Lanzo.

Tutti questi inconvenienti dovrebbero essere presi in considerazione dalla Commissione prima di fissare la scelta.

Dopo la questione del lazzaretto, la Commissione dovrà pure occuparsi della visita all'abitato e sorvegliare gli assembramenti.

Senza voler addirare ai membri della Commissione la via da seguirsi, merita però di raccomandi loro di ripetere frequentemente le loro ispezioni allo scopo di constatare — *de visu* — l'osservanza delle prescrizioni date.

Certo che la missione non è fra le più grate, ma, mentre la Commissione è guidata dal pensiero di rendere un prezioso servizio al paese, valga a confortarla la certezza della pubblica riconoscenza.

ESTERO

L'Inghilterra e l'Europa in Egitto.

Da parte di lord Beaconsfield il colpo di Stato finanziario testè compiutosi in Egitto non avrebbe sorpreso nessuno sospettosi da tutti che l'illustre autore del *Tancred* e creatore dell'*Empress of India* amava giuocar di sorpresa in politica. Lord Gladstone, invece, non aveva, pensano abituato l'Europa a vederlo trattare in modo così poco scrupoloso questioni che, come la legge egiziana di liquidazione, appartengono al diritto internazionale europeo.

Ed è perciò appunto che in Francia come in Germania, in Russia come in Austria, destò tanto stupore il decreto del ministro egiziano Nubar-pascià. È ben vero che il Gabinetto del Cairo giustifica questo suo atto col ripetere che urge colmare il *deficit* finanziario, e fornire al tesoro le risorse straordinarie necessarie alle spese dell'amministrazione del paese. Queste considerazioni però, per quanto buone, nulla tolgono all'irregolarità dell'atto compiuto.

L'ammortizzamento del debito egiziano non poteva venir sospeso senza il consenso delle Potenze, ed il Governo egiziano doveva sollecitare questo consenso, che non gli sarebbe stato negato, tanto più che in Francia, la più interessata nella questione, aveva essa stessa proposta la sospensione dell'ammortizzamento alla Conferenza di Londra.

L'accordo su tale terreno sarebbe stato molto facile, ed anzi questa circostanza lascia sperare ancora che, malgrado il decreto emanato da Nubar, dietro incitamento dell'Inghilterra, non darà luogo ad ulteriori complicazioni.

Vero è che a detta di certi giornali inglesi, il decreto di Nubar sarebbe solo la prima di certe importanti misure atte a stabilire definitivamente il protettorato inglese in Egitto. Ma è finora lecito dubitare che quei giornali interpretino le intenzioni del Gabinetto Gladstone, per quanto riguarda la politica egiziana.

Finchè però contraria è duopo sperare che il Governo inglese si affretterà a smentire le notizie date dai giornali a cui alludiamo, e che si sforzerà a far sandare le Potenze che il colpo di Stato finanziario egiziano è destinato a rimanere un fatto isolato, e nessun altro moto *proprio* di ugual genere è da temersi.

Nonpertanto è difficile il credere che la sospensione dell'ammortizzazione per un mese — come venne decretata al Cairo — basti a por fine agl'imbarazzi finanziari dell'Egitto. Altre misure saranno fra breve rese indispensabili e l'Inghilterra si vedrà allora obbligata a porsi d'accordo colle Potenze per decidere sul da farsi.

Le proteste identiche inviate al Cairo dai Gabinetti di Berlino, Vienna, Parigi e Pietroburgo, hanno aperta la via ad uno scambio d'idee fra le Potenze, e per conseguenza fra breve si vedrà quale contegno assumerà l'Inghilterra, o, per riflesso, l'Egitto.

Gli ufficiosi di Vienna, Berlino e Parigi chiedono intanto il ritiro del Ministero anglofilo di Nubar-pascià, e minacciano il khedive Tewfick d'una ristaurazione sul trono dei Faraoni del khedive Ismail. Sarà forse solamente come spauracchio che una tale notizia venne posta in giro, ma è pur d'uopo tenerne gran conto poichè chi la divulgò sono i giornali che rappresentano in Europa le idee di Bismarck, di Kalnoky e di Ferry.

In tutto questo guazzabuglio egiziano, prodotto dal decreto di Nubar, si cercherebbe invano il nome dell'Italia. Forse ch'essa prese nella questione un'attitudine di disinteressamento? Appoggiò le viste del Gladstone? Diede ai suoi alleati l'incarico di salvaguardare gl'interessi suoi in Egitto, e fece adesione alla loro politica?

Fece, disgraziatamente, di tutto un po', e, come sempre, riuscì a scontentar tutti.

Prima si astenne dal protestare e parve prendere partito per l'Inghilterra, e poi si decise a protestare anche lei, ma da sola ed in modo da farsi gridare in croce addosso tanto a Londra, quanto a Parigi, Vienna e Berlino.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (8)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione o riproduzione

I.

Il Circo Elton.

Seguito.

— Ricomparire innanzi alla folla? — ricevà Kenwell, interrompendo le sue frasi coi piccoli movimenti della lingua, che vagava sulle sue labbra aride — vestirmi ancora col costume che porta oggi mastro Cox? Ah! proprio! Amo meglio mangiare i miei ultimi *pannies* solo e liberamente... solo, solo, solo — ripeteva egli con un'amara voluttà, — ecco ciò che mi piace. Un *box* in una taverna, un angolo nascosto in un *public-house*, del *gingembeer* e del *brandy* innanzi a me, e venga la fine del mondo! Non c'è più che questo in questo mondo, per quest'imbecille di Kenwell!

Si passava la mano sulla fronte, soffiava, rideva e domandava a Francis Elton se faceva passare un calorifero nel suo *gabinetto*.

— Sarebbe curioso, il 14 giugno... un calorifero. Ma è che io soffoco!

— Un bicchier d'acqua, volete un bicchier d'acqua? — fece Elton inquieto.

Gli occhi infossati di Kenwell ed il suo viso rosso non erano infatti molto rassicuranti. Quell'uomo robusto, sanguigno, non poteva morire là, tutto ad un tratto, di quell'apoplessia di cui aveva parlato?

Kenwell si mise a ridere:

— Un bicchier d'acqua? Ah! ah! signor Elton. Ebbene! morirò dunque di sete in casa vostra? Io non bevo mai acqua! Del ginepro quanto vorrete, ma l'acqua, puh! Si dice che è la bevanda dei malvagi, io credo piuttosto che sia quella delle persone felici, che non hanno nulla da dimenticare e che non devono rivedere nessuno nello specchio giallo di un bicchiere di *brandy!* Via, dell'acquavite, signor Elton. Volete berne con me? Guardate, per questa volta acconsento a non esser solo.

Si dirigeva, ridendo, con un sorriso orribile e spaventevole verso la porta d'uscita del *gabinetto* di Francis Elton, quando, tutto ad un tratto, indietreggiò, come fulminato, e si appoggiò istintivamente con una specie di terrore contro le tavole coperte di avvisi, per lasciar passare una giovane che, tra le due tende di tela rigata color di rosa, mostrando la sua testa sorridente interruppe tutto ad un tratto la conversazione di Kenwell e del signor Elton, dicendo:

— Sono io!

— Ah! — fece Elton, — Venite, venite dunque, cara fanciulla; voglio almeno vedervi prima della vostra entrata in iscena!...

La giovane allontanò le tende e saltò leggera, vicino al signor Elton, facendo fischiare gentilmente un frustino che teneva in mano.

— La signorina Laura, il signor Kenwell, — disse Francis Elton presentandoli l'uno all'altro alla moda inglese.

Laura inchinò leggermente la testa facendo a metà il saluto abituale della ballerina; ma Kenwell non si mosse. Rimaneva come inchiodato alle tavole contro le quali si appoggiava, e rimaneva là, livide, cogli occhi spalancati, simile ad un essere turbato, annichilito da una visione inattesa.

Laura vestita da Andalusa, colla giubba di seta nera ornata di pagliuolo, la veste corta, le maglie color di rosa, si voltava e rivoltava piegando la vita, mostrando il piede, ridendo e tramando nello stesso tempo, contentissima, febbrile, molto allegra e un po' commossa.

— Sapete che cosa manca qui? — disse alla. — Solamente una specchio mobile.

E si rimetteva a ridere.

— È vero, uno non può vedersi se è acconciato bene.

— Tutti gli occhi degli spettatori vi diranno che siete seducente — replicò Elton, pronunciando questo madrigale come una sentenza. — Domandatelo al signor Kenwell.

Laura si voltò verso Kenwell e guardandolo nelle pupille che brillavano:

— È anche il vostro parere, signore? — disse alla.

Pallido, Kenwell s'inchinò, come uno che non può dire una parola, perchè le parole gli muoiono nella gola

Elton aspettava la risposta del *clown*. Non sentendo nulla, mormorò tra i denti, indistintamente, queste parole:

— Ha bevuto troppo sciampagna!

Kenwell, colle pupille dilatate, non perdeva di vista un solo dei movimenti di Laura, e, muto, contemplava quella grazia, quella gioventù, quel fascino attraente, con una espressione di turbata ammirazione.

Laura, infatti, era irresistibile. Il suo costume aumentava la sua bellezza, il cui fascino irradiava. Una nuca rasata dolcemente, e che chiedeva i baci, usciva, con ondulazioni squisite, dal casacchino di velluto nero che ne faceva risaltare la bianchezza. I suoi capelli, rialzati e piuttosto ondulati con gusto, si rannodavano dietro la testa e ombreggiavano la fronte intelligente. Gli occhi vivi e teneri nello stesso tempo ora aguzzavano ed ora abbassavano lo sguardo. Lo smalto del pettine si rifletteva più vivamente nei suoi capelli biondi con riflessi brillanti, sui quali essa aveva posto, con civetteria, un po' al disopra del suo orecchio rosso, un mazzetto di viole, che sembrava sorridere nella sua capigliatura e sembrava, come tanti diamanti, fresche goccioline che facevano venir la voglia di sorbirle colle labbra. Non vi era nulla di più seducente di quella testa virginale, rosea e di un colorito più armonioso o di quello violetto nel biondo dorato dei suoi capelli profumati.

Kenwell la contemplava ancora, quando, dietro la tela, la voce ansante di Cox gridò tutto ad un tratto:

— Laura! signorina Laura!

— Ah! — disse Elton — fece a voi fanciulla mia. Andate e buona fortuna! Noi saremo là ad applaudirvi.

— Brr! — fece Laura portando la mano destra al cuore — ciò fa un po' d'impressione! Parigi, il pubblico di Parigi! To' to'! Batte molto celeremente! Sentite, signor Elton!

Elton sorrise e disse:

— Oh! non sarà niente!

— Dunque — fece Laura voltandosi verso Kenwel — verrete ad applaudirmi anche voi?

Elton fu molto meravigliato di sentire Kenwell mormorare in inglese queste parole:

— *It is not her voice!* (È perfino la sua voce).

E Kenwell avvicinandosi allora a Laura:

— Tenete, signorina — disse egli colle sue labbra tremanti — dicono che i doni del *vecchi* dell'arte portano fortuna agli esordienti, e specialmente i doni di quelli che soffrono. Ebbene! permettetemi di offrirvi — oh! poca cosa! — questo fiore, che sarà forse un porta-fortuna, e un porta-fortuna eccellente per voi, signorina, poichè quegli che me lo donò ha molto sofferto.

Kenwell presentava alla giovane la rosa un po' sfogliata che aveva conservata sempre.

Laura sorrise.

— Con molto piacere — disse alla — col patto che metterete voi stesso questo fiore ne' miei capelli.

Kenwell era visibilmente commosso e più bianco che se avesse, come altra volta, intarsiato il suo viso.

— Non volete mettermela? — disse Laura vedendo che egli non rispondeva.

Il *clown* si avanzò lentamente verso di lei, e Francis Elton osservò che la mano che teneva la rosa tremava come quella di un fanciullo che ha paura.

Kenwell era sempre silenzioso, ma un piccolo movimento nervoso agitava le sue labbra. Quella specie di esaltazione che aveva un momento prima era scomparsa repentinamente; era freddo, impassibile, e Laura, di cui le dita di Kenwell adoravano il collo, sentì che la mano che la toccava era leggermente ghiacciata.

— Ciò porta una fortuna più profumata della corda di un impiccato, — fece Elton.

— Oh! è tuttavia quasi la stessa cosa, — rispose Kenwell.

— Grazie, — disse allora Laura, che rimase lì di fianco, presentando innocentemente la guancia, come una bambina presenta le labbra al padre, e mostrando il suo orecchio adorabile. — Non mi abbracciate?

Ella indietreggiò bruscamente, Kenwell rimase immobile.

— Ebbene, — fece essa, — vi abbraccierò io, fra poco, se la vostra rosa mi avrà portato fortuna!

E siccome la rosa del vecchio Cox ripetava: *Signorina Laura! Signorina Laura!*

— Eccomi! Eccomi! — disse alla slanciandosi come un uccello fuori del *gabinetto* e lasciando svolazzare dietro di lei le tende che, ravvolgendola un momento sembrarono due ali.

(Continua).

È sempre la politica lentamente di Mancini quella che prevale, la politica delle reticenze e delle due misure già seguita alla Conferenza di Londra (1).

Noi deploriamo vivamente come italiani che l'on. Mancini, dopo tanti errori gros olani, continui a reggere il dicastero degli esteri, poichè crediamo che con lui il credito dell'Italia continuerà a precipitare per quella china su cui lo pose: questo altrettanto infelice diplomatico, quanto esimio professore.

FESTA DI BENEFICENZA A BERLINO.

25 settembre.

(Farre) — Col mio telegramma di iersera ho voluto darvi un'idea generale della festa di beneficenza, preparata per cura del signor Bauer, il concessionario del parco dell'antica Esposizione d'igiene, a profitto dei poveri di Napoli, così crudelmente colpiti dal cholera. Non mi rimane quindi gran cosa da dire.

Il bellissimo parco, situato al nord-ovest della città, nel sobborgo di Moabit, è tagliato in due parti disuguali dal viadotto della ferrovia metropolitana.

Quella che si trova al di qua del viadotto è molto più piccola; è un vasto quadrato che contiene il palazzo dell'Esposizione. Passando sotto gli archi del viadotto, si penetra nel parco propriamente detto.

Il dì sera di lunedì questo parco presentava un aspetto veramente seducente. Da lunghi fili di ferro, tesi in tutte le direzioni, pendevano delle lampade multicolori d'alle forme strane. Qua e là una lampada elettrica mandava la sua intensa luce biancastra. Una magnifica fontana, posta nel mezzo d'una larga vasca, spruzzava nell'aria dei getti rischiarati da fuochi di bengala rossi e verdi.

In una parte riservata del parco una diecina d'antropofagi: uomini, donne e ragazzi, si abbracciavano e gesticolavano intorno a tre immensi falò accesi. Il programma della festa pretende che costoro eseguiscano una danza guerriera, cioè, sia detto fra noi, non era nè molto graziosa, nè troppo terribile.

Quei poveri diavoli nudi, che portano conficcati nel naso non sbarra d'avorio bianco grossa come un sigaro, sanno forse per quale scopo si contorcono le membra, urlano e gridano? Probabilmente non lo sanno. Per conto mio, non ho mai sentito dire che la qualità principale dei cannibali australiani sia la carità.

Se però, come si pretende, è vero che la musica rabbellisce i costumi, i nostri cannibali ritorneranno in Australia civilizzati e non mangieranno più la carne dei loro simili. Infatti lunedì, dalle quattro del pomeriggio, tre eccellenti bande militari si fecero sentire di buonissima musica.

Fra gli accorsi a testimoniare la loro simpatia ai disgraziati napoletani c'erano i membri dell'ambasciata italiana presenti a Berlino, il personale completo dell'ambasciata di Francia, il ministro chinese L. Seong-pao ed il colonnello Tseng-ki-tong, entrambi accreditati presso il Governo italiano.

Il mondo letterario ed artistico non era punto rappresentato, non c'erano che le signorine Jenny Strobel e Meinhardt, del teatro della *Walhalla*, le quali si erano incaricate della vendita di fiori. Buona parte dell'incasso è dovuto al modo con cui queste due graziose artiste adempirono il caritatevole mandato assunto.

Disgraziatamente, bisogna fare una grossa tara alla cifra d'incasso che vi telegrafai. Da quel che pare la calcolai più col cuore che colla mente. Eppure non mi era affidato solamente ai miei occhi per calcolare il numero degl'intervenuti alla festa, perchè mi consultai con un mio amico, ufficiale superiore nell'esercito, il quale opinava che vi fossero almeno sei mila persone. Ed è precisamente questa la cifra ch'io vi telegrafai.

UNA RIUNIONE DELLA CROCE ROSSA A MARSIGLIA.

Marsiglia, 27 settembre.

(Rappel) — Se la Croce Rossa italiana si distinse in Napoli e gareggiò nobilmente di abnegazione, coraggio e filantropia colle altre Società umanitarie del Regno, i suoi membri all'estero, ed a Marsiglia specialmente, non demeritarono certo durante l'epidemia della nobile insegna che tutti riunisce senza distinzione di nazionalità i soldati dell'umanità e della vera fratellanza.

Accorsi al primo infierire del morbo sotto il sacro vessillo della Convenzione di Ginevra, volontari italiani e francesi di questa Società diedero prova del loro intaticabile ardore ad assistere, soccorrere e curare gl'infelici colpiti dalla terribile malattia, spregiando il pericolo, la fatica, le veglie e le privazioni.

Ed ora, che terminato il loro servizio si sciolsero i Comitati, il presidente del Comitato della Croce Rossa francese della 15ª divisione, dottor **A. P. Olive**, quello stesso che espresse alla Mostra di Torino il malcontento d'ambulanza da lui perfezionato, invitava ieri alle 9 di sera tutto il personale appartenente all'ambulanza di Marsiglia, convocandolo pure il delegato della Croce Rossa italiana cav. **Josè de Mendonça** ed i membri che a quest'ultima appartengono, per testimoniar loro la sua soddisfazione per la coraggiosa ed esemplare condotta da tutti tenuta durante il cholera, e, rivolgendosi agli infermieri ed inservienti della Croce Rossa francese, cioè tutti indistintamente all'ordine del giorno quelli che furono addetti al Comitato di soccorso della *Place Centrale* pel loro nobile contegno, aggiungendo: « Voi avete tutti benemeritato della Croce Rossa e dell'intera umanità. »

Rivolgendosi poi al delegato della Croce Rossa italiana, ebbe calorose parole di encomio e di ringraziamento per i membri della nostra Croce Rossa che, insieme coi Francesi, prestarono il loro servizio volontario al Comitato stesso con rara abnegazione ed assiduità, portando specialmente all'ordine del giorno i nomi dei signori **Josè de Mendonça** cav. **Gioachino, Lolli Giuseppe** ed **Anzelmo Giacomo**, appartenenti alla Croce Rossa italiana, che durante due mesi prestarono il loro servizio al suddetto Comitato per assistere i cholerici.

All'unanimità venne poi votato il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso presidente dottor Olive: « Il Comitato divisionale « della Croce Rossa francese manda un alma « pato saluto ai suoi fratelli d'Italia per la « loro esemplare e coraggiosa condotta du « rante l'epidemia che ha infierito in Napoli ed « crudelmente, esponendo al coraggiosamente la « loro vita per soccorrere i cholerici senza « distinzione di nazionalità, e prega il delegato della Croce Rossa italiana, sig. De Mendonça, di trasmettere tale ordine del giorno « al Comitato centrale in Roma per far sapere « partecipato alla valorosa vendetta di Napoli. »

Il signor De Mendonça a nome del Comitato centrale italiano ed in nome proprio, ringraziò il presidente per le simpatiche ed inaspettate parole che lui pronunciò, principalmente riguardo al personale del Comitato generale di Roma, ed al quale gli « Viva la fratellanza umanitaria! Viva la Croce Rossa! » fu subito ripetuto fragorosamente.

(1) I nostri lettori potranno assicurarsi del caos che regna al Ministero degli esteri, in fatto di politica, leggendo i telegrammi di prima pagina: Da Londra ci telegrafano che si rileva l'adesione dell'Italia alla politica dei tre imperi come sicura. Da Roma vien segnalato un articolo del *Diritto*, organo di Mancini, che propugna un accordo anglo-italiano per la questione finanziaria egiziana. A Vienna la *Neue Freie Presse* ritiene sciolta la triplice alleanza in seguito al contegno equivoco dell'Italia, e la *Politische Correspondenz* afferma che le relazioni dell'Italia colle Potenze centrali non furono mai così cordiali come presentemente, godendo l'on. Mancini somma simpatia (!!) tanto a Vienna e Berlino come a Pietroburgo.

Chi ne capisce ancora qualche cosa? Nessuno, a cominciare dall'on. Mancini. Non ci sono più che corrispondenti romani dei giornali viennesi e berlinesi i quali siano nel caso di darci la chiave dell'enigma.... quelli che pescano alla Consulta orecchi ed.... altro.

LA SALUTE PUBBLICA

SALE E CHOLERA.

Dal dottor Laura riceviamo la seguente:

Lettera aperta a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri del regno d'Italia.

« Eccellenza! Ella sa che tra i mezzi veramente efficaci ad aggiungere l'uomo contro il flagello indiano primeggia la sana alimentazione, rivaleggiando con l'aria pura.

« Non vi ha *igienico alimentazione* senza sufficiente copia di sale di cucina... questo grande fattore di buon sangue e di forza.

« Il povero, il bracciante in Italia usano troppo scarso sale, colpa il suo prezzo eccessivo.

« *Scemate il prezzo del sale*, Eccellenza, e meritate così la riconoscenza del nostro popolo.

« L'ultimo dei molisi italiani.

« Torino, settembre 1884.

« S. »

DALLA SPEZIA.

Spezia, 30 settembre.

Oggi si ebbero 5 casi e 6 morti. Questo decrescere del morbo è dovuto al tempo che si mantiene costante...

L'aria è pura e fresca, il cielo sereno, tutto dà a sperare che il morbo se ne parta definitivamente da questi lidi.

***

Il cordone continua a formare l'argomento delle ansie e delle preoccupazioni di tutti. Ogni giorno si spera che venga tolto, ed ogni giorno si ha una delusione di più.

Ora si dice che verrà tolto il 1° ottobre. Fosse vero! Ma chi osa più sperarlo?

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

25ª e 26ª elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Gazzetta di Torino, L. 142 57 — Prefetto di Torino (dal comune di Salassa), 140 — Id. id. (Giunta municipale di Vinei), 10.

Incasso della patrona signora Marianna Sormani.

Marchesa o marchesa di Rorà, L. 100 — Carlo Sormani, banchiere, 100 — Gio. Molano, figlio del fu comm., 50 — Caterina Nespero, 25 — Giulietta Jouk, 30 — Chiazzari de Torres ing. Orazio, 50 — Guillet e famiglia, 20 — Cecilia cav. avv. Adolfo, 20 — Cerbino leg. Arturo, 20 — Giovanna Ray, 20 — Frassoni-Martinolo Luigia, 10 — Miss Roger, 5 — Filiberto Prasca, 2 — Federico Prasca, 2 — Ebba Gianotti, 5.

Raccolte dalla signora L. Badano-Ferrario

Nina Braida-Fontanella, 20 — Matilde Escoffier-Cerruti, 50.

Giovanetti, generale, L. 20 — Comune di Luserna, 5 — Impiegati della Direzione del Lotto di Torino, 64 — Borrone comm. Ferdinando, colonnello, 10 — Marocco Tommaso, 5 — Ferrero Giorgio, 5 — Avv. Arcozzi-Masino per la contessa Rosa di Miradolo, 300 — Corpo delle guardie di polizia rurale, 23 — Pozzi cav. Filippo, capitano nella posizione ausiliaria (offerta e versata a favore dei cholerosi italiani L. 20, premio ottenuto al tiro di gara eseguito nella nostra città dai soci del Tiro a segno nazionale di Torino, cioè nei giorni 21, 22 e 23 settembre), 20.

Totale versamenti 30 settembre L. 1,253 55
Giorni precedenti » 85,766 43

Totale generale L. 87,019 98

Il Comitato in adunanza del 27 corrente deliberava l'invio di

L. 2000 al sindaco di Genova.
L. 3000 al sindaco di Spezia.
L. 1000 al prefetto di Cuneo.

Arti e Scienze

Mercoledì, 1° ottobre

EPIGRAFI.

In occasione della visita di Re Umberto a Napoli il comm. Canonico Pietro Durio, epigrafista di S. M., dettava alcune settenne epigrafi che qui riportiamo:

I.

NAPOLI
ALÌ . SI . FELICE
COLPITA . DAL . FERAL . MORBO
ASIATICO
NEL . SETTEMBRE . 1884
PIANGE . DESOLATA
LA . CHIUSURA . STRAGE
DE' . SUOI . FIGLI

II.

RE . UMBERTO . I
EMULO . DELL' . AVITO . EROISMO
CORREDO . ALLA . MESTA . CITTÀ
A . SOLLIEVO
DEI . MISERI . FUNESTO
NON . PUR . L' . ORO
MA . LA . VITA
STENDÒ . IL . SUO . NOME
NELLA . MEMORIA
E . NELL' . AFFETTO . IMPERITURO
DE' . SUOI . POPOLI

III.

I . PÙ . FORMIDABILI . PERICOLI
SON . ARRESTARONO
I . SUOI . PASSI
SON . AMOREVOLI . ACCENTI
CON . MANO . PIETOSA
CONSOLÒ . IL . PIANTO
AI . DEBELLITI
L'AGONIA . AI . MORENTI

IV.

ITALIA . TUTTA
COMMOSSA . RICONOSCENTE
PLAUDE
ALL'AMATO . SUO . RE
AMMIRAZIONE . D'EUROPA
PLAUDE
AL . DEGNO . GERMANO
E . PERSA . IL . CIELO
CHE . LE . CONSERVI . A . TUTELA
LA . NON . DEGENERE . STIRPE
SABAUDA

*** Circolo artistico femminile.** — La Direzione del Circolo artistico femminile, coll'intraprendere i lavori di riapertura di esso Circolo, è lieta di poter annunciare che il principio di questo secondo anno di sua esistenza trovasi in condizioni molto migliorate.

Così, negli ampi locali testè abbelliti, si sta per aprire un gabinetto di lettura, locali attatti alle scuole diurne e sale per conferenze, trattenimenti e concerti.

Ora, trattandosi di apportare alle statute sociali importanti modificazioni, s'invitano tutte le signore associate all'adunanza che avrà luogo a tale scopo il giorno 2 prossimo ottobre, dalle ore 1 alle 3 pom., nel solito locale della Direzione (piazza Castello, N. 18, piano 2°).

A tale adunanza potranno pure intervenire le signore che, desiderando associarsi, reggiano presentare qualche informazione riguardante il Circolo.

Si annunzia intanto che nella sera del 15 prossimo ottobre avrà luogo il primo convegno della stagione, e che incominciando col primo della stessa mese si riceveno le iscrizioni alle lezioni di pianoforte, di canto, di arpa, di disegno, di lingue italiana, francese ed inglese e di lavori femminili.

Le iscrizioni alle scuole e le associazioni al Circolo si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 1 alle 3 pom., nel suddetto locale della Direzione.

Pella Direzione: *E. B. Piano.*

*** Teatro Carignano.** — Questo elegante teatro si aprirà stasera colla Compagnia della *Città di Torino*, diretta da Cesare Rossi e della quale fanno parte l'esimia Duse-Checchi, la Affprandi, l'Ando, il Diotti, il Masi, il Colombari, ecc.

La commedia di presentazione è la *Fedora*, di Sardou, uno dei lavori di battaglia della Duse.

Figuriamoci che pieno e che applausi!

*** Teatro Rossini.** — Si annuncia per venerdì, 3, la *serata d'onore* dell'attrice Antonietta Vidotti col seguente programma:

Pan per focaccia, commedia in due atti dell'avv. Cesare Gasca.

Un gelato, scherzo comico in un atto dell'attore Carlo Marchionio.

La fanciulla pazza, componimento poetico declamato dalla serata dopo la commedia.

La signorina Vidotti, che è un'attrice intelligente, avrà il concorso che si merita.

*** Teatro Gerbino.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata del bravo attore brillante Francesco Garese col programma già annunziato.

*** Teatro Alfieri.** — Il tenore Giovannini, noto scritturato dalla Compagnia Tomba, si presenterà stasera nel *Guglielmo Tell* di Millöcker.

*** Circo Wulff.** — Il primo cavallerizzo Gaberel, che cadendo l'altra sera da cavallo aveva riportato contusioni al malleolo ed alla gamba destra, migliora.

*** Le marionette al D'Angennes.** — Non c'è che dire, il mondo progredisce in tutte le sue manifestazioni, dalle più grandi alle più piccole. Una volta, se vi ricordate, le bambole, bobottite malamente di stracci, erano le cose più goffe di questo mondo; ora invece sono fatte con una certa scrima artistica, hanno certe testoline grassone ridenti, incorniciate di capegli biondi ricciuti, sembrano bimbi reali, e... parlano, chiamano o babbo o mamma... e a tatebè, se si va di questo passo, finiranno... per fare dei discorsi sui diritti politici della donna. E così, come le bambole, anche le marionette hanno assunto il loro *excelsior* — diciamo le marionette di legno, perchè le altre sono refrattarie a ogni principio di progresso e di civiltà.

A Torino, da parecchi anni, la fortuna la Compagnia marionettistica del *S. Martiniano*, diretta dal bravo sig. Lupi; e la mandato in visibilio parecchie generazioni... di bambini. Talvolta abbiamo voluto perfino il teatro *minimo* farsi ennio ordinariamente del teatro *massimo* e sopirne, con fedeltà stupenda, dalle scene del Regio le più belle concezioni coreografiche.

Ora le marionette del modesto S. Martiniano stanno per fare un nuovo poderoso passo in avanti... *Habent sua fata*... anche le teste di legno! S. Martiniano fu S. Martino e passò, armi e bagagli, al D'Angennes, il teatro che vide i trionfi della Marchisini e nella cui sala risuonarono le rumorose dimostrazioni studentesche del quarantotto.

Un impresario, di quelli di paese, ha accolto la nuova Compagnia, e per sabato, è corrente, si annunzia l'apertura della stagione. Sarà un grande avvenimento per i nostri bimbi; tanto più che si annunzia uno spettacolo straordinario coll'*Excelsior*, azione mimografa con musica e ballo, in cui *Giovannin* ha... piccolo parte come sempre del principe Fantasio.

Da bravi dunque, bambini, attenti ai mu' pasti in questi quattro giorni, perchè la mammina, sabato sera, non abbia a interporre il terribile veto!

Per la sera d'apertura: biglietto d'ingresso cent. 40; posti numerati, cent. 50 (oltre l'ingresso); sedie, L. 1 (oltre l'ingresso).

*** L'orchestra di Parma.** — Riceviamo da Parma, 1 ottobre, ore una antimeridiana:

L'orchestra parmense diede ieri sera il suo secondo concerto al Teatro Regio, ottenendo un successo entusiastico.

Si vollero replicati sette *pezzi* e si fece una ovazione al maestri Rossi e Bolzoni ed al direttore maestro Cleofonte Campanini.

*** Teatri di Firenze.** — Il nostro corrispondente fiorentino ci scrive in data 29 settembre:

« Il Pagliano si prima del solito di ottobre si aprirà con la *Favorita*, interpreti gli artisti Oselio, Manfrini, Cotobbi e Scifetti.

« Dopo varie rappresentazioni dell'opera del Donizetti, succederanno varie altre col concorso del celebre Stagno e della signora Gargano i quali cantano per la prima volta a Firenze.

« Al Re Umberto, alla Compagnia equestre dei Fratelli Ameta succederà la Compagnia Pazzana.

« All'Arena Nazionale, dalla Compagnia Maggi, abbiamo avuto due novità drammatiche, *Nisichè*, lavoro francese leggerissimo, imperniato di equivoci e di lo vato il quale, per l'ultima interpretazione della Pia Marchi e non per la bontà del lavoro, si è ripetuto per 5 o 6 sere.

« Ieri sera venne rappresentata in dramma in versi, di 4 atti, del Coppée, *Severo Torelli*, e tradotto anche in versi dal Panzacchi.

« È un episodio di storia pisana ai tempi del governatore Bernabò Spinola.

« Milano per due o tre ore sulla scena il vindice, il patibolo, l'assassinio, il bargello, sce... rotai da far venire la pelle d'oca.

« Gli applausi rari di un pubblico numeroso lo crede stato dovuti non al lavoro ma abbonato al Panzacchi, al quale Firenze ha voluto rendere il meritato tributo di onesta gradita. »

— Il nostro corrispondente di Firenze ci telegrafa:

« Ieri sera, 30 settembre, all'Arena Nazionale, in commedia dell'avv. Carlo Nasi: *L'articolo 157*, ebbe ottima accoglienza.

« La stampa ha parole lusinghiere per l'elegante e brioso lavoro. »

CRONACA

Mercoledì, 1° ottobre

CIRCUMNAVIGAZIONE SUL PO.

Dal giornale di viaggio del cronista.

Dal battello a. *Preferito*,
30 settembre 1884, ore 4 pom.

Ai miei colleghi di redazione,

Addio amici! Finalmente sono a bordo. Dopo che vi lasciai, corsi, per via Dante, al ponte Isabella. Di là vedo, già nelle acque calmissime del Po, una macchina colossale, una nave a due piani. È il battello che corre. Addio amici! Mi precipito per la strada di Moncalieri; fra due guardie municipali e quattro o cinque di pubblica sicurezza che mi salutano scendo alla riva; il piede bambisce l'onda; passo sul pontiletto. Sono a bordo, e presto. Esaminiamo il battello: bello, comodo sovratutto, e alto e lungo e largo più che non parrebbe possano sostenere le basse acque del Po. Ma mi assicurano essere molto leggero e ben fatto. È a due piani: il piano della baracca o carena fa da piano inferiore; qui v'è nel mezzo la vaporiera che move di carena. Una specie di castello rettangolare si alza sulla carena e forma comunque attorno alla vaporiera ed al motore. A poppa v'è una grande elica o piuttosto una gran ruota da molino, mulca, che dovrà pescare e spingere avanti il battello; innanzi alla ruota v'è la pala del timone. Attorno al castello e camerone inferiore gira una piccola balaustrata; a prua, all'aperto, fasci del castello, v'è un padiglioncino che può capire una dozzina di persone.

Da questa prua si sale al piano superiore per due scale che discendono di fianco al camerone del timoniere dove c'è bussola e ruota pel timone.

Il piano superiore è grande ed è ancora coperto da un soffitto in legno. A destra e sinistra per lo lungo corrono due comode panche; in fondo, verso poppa, la parete è chiusa, ed è adornata di bandiere e dal busto di Angelo Brofferio. Il piano superiore fa l'effetto di un bel salotto di campagna.

Ore 4,15.

Mentre ho annusato il battello sono saliti e salgono i miei compagni di viaggio, i personaggi e gli invitati: — Il prefetto, marco male, che scenta subito il fontano e risponde e ripete: niente paura!

Poi gli on. Pasquali, Priario, Villa, Rossi, poi l'on. Vigna, l'ingegnere navale, e il comm. Mattei, allontanatosi, l'ex-ispettore navale generale, il predecessore di Brin, il valente costruttore italiano ormai più conosciuto nei porti inglesi che nei nostri, quello appunto licenziato dall'Acton. E vi è ancora il comm. Malvano, quello che i Torinesi, dopo averlo tanto maltrattato perchè si sentì un giorno un po' di ambizioncella muta, legittima, legittimissima, oggi richiamano a lavorare al tavolo del finanziere per fare il comodo e gli interessi del pubblico e degli azionisti — vi è il cav. ing. Molano, che porta la [illegible] del conte studioso Sambuy *impossibilitato*, — vi è l'ing. Marini, il comm. Pugno, il Tajo ormai ristabilito e a cui tutti augurano salute e buon umore, a lui che ne ha largheggiato tanto a mezzo mondo! — v'è il Tabacchi che medita certo una nuova *Tuffolina* — e vi sono tanti altri. Tutti vanno a gara a fare onore a due gentili signore: la vedova, l'ottima e intelligente vedova di Angelo Brofferio, e la figlia loro, la signora Emilia Villa.

In mezzo a tutti si distinguono certi tipi di età diversa, robusti, tenaci, operai; compongono la famiglia Quagliotti; padre e madre, maturi, non vecchi, tarchiati, grassotti, soddisfatti; tre o quattro figli abbronzati, dal viso aperto e un paio di signorine dai capelli d'oro, dall'occhio vivo, animato, dalle forme gentilmente promettitrici.

Ore 4,30.

Mi si consegna uno stampato: è un discorsetto, o, meglio, due semplici parole all'americana, cioè due parole non scritte che io legge coi vasto e risparmiamo un discorso mai detto. Ed io vi leggo l'origine e lo scopo del battello:

Signore e signori,

Dopo venten anni di assenza dall'Italia ritornati, dal territorio di Washington, al nativo Piemonte, desiderosi di esplicarvi la mia attività e continuare a' miei figli l'amministramento che il lavoro è vita per l'uomo, o diminuir loro che in questa fortunatissima terra è onorato sol chi lavora.

Siccome prima applicazione de' miei studi, fabbricai, con forma ideata da me, un vaporino per solcare le acque del Po. Ed oggi che esso è costruito, io, circondato dalla mia famiglia, vi ringrazio, o signore e signori, di essere intervenuti, accogliendo la mia preghiera, e vi prego di volerlo inaugurare nella sua prima corsa. Ma prima di dar movimento alla ruota, prego la egregia gentildonna, figlia di Angelo Brofferio, signora Emilia Villa, a voler essere madrina al mio vaporino, e, con la consueta dimestichezza bottiglia di *champagne*, darigli il battesimo. . . . . .

GIOVANNI QUAGLIOTTI.

Ore 4,40.

Si battezza *l'Angelo Brofferio*. Dall'alto del battello, cioè dal cassero del timoniere, la signora Emilia Villa-Brofferio, aiutata dall'ingegnoso comunale, slanciò la bottiglia di champagne contro l'incora a prora. Alla vista della spuma biancheggiante si salutò e si augurò al nuovo galleggiante. La vaporiera abbia, la elica a poppa si mette in moto, il battello gira su se stesso e s'avvia lungo la corrente.

Addio amici, si parte!

Ore 5.

Abbiamo navigato sotto il ponte Isabella, sotto il ponte in ferro, e già quasi due al ponte in pietra di piazza Vittorio Emanuele. Il battello galleggia maestosamente; le turbe salutano dalle rive verdeggianti o dai ponti che di stan sopra il capo; a bordo si servono vini, pasto e sandwich.

Addio amici, si corre sempre!

Ore 5,15.

Abbiamo girato due volte su e giù tra i due ponti davanti al Castello medioevale.

Vista incantevole, gita sublime.

Tramonta il sole.

Ore 5,35.

Si va troppo bene! È meglio discendere; e ci si cala a terra fra gli auguri alla operosa famiglia Quagliotti. Fortuna a voi, coraggiosi, fortuna all'opera vostra; fortuna al nostro vecchio Po, fortuna a Torino e al Piemonte che ann richiamare dal lidi lontani i figli onorevolmente arricchiti nel lavoro onesto e intelligente.

Una lapide a Pietro Calvi.

La Giunta municipale torinese proporrà all'approvazione del Consiglio in una delle prossime tornate autunnali l'apposizione di una lapide in onore del colonnello Pietro Fortunato Calvi, martire dell'indipendenza italiana.

È noto che questo illustre patriota, nato nel 1817 a Noale di Padova, diresse la difesa del Cadore sotto il Governo provvisorio di Venezia, e rimase in quella città come colonnello dei Cacciatori delle Alpi, fino alla resa. Rifugiatosi in Torino vi dimorò fino al 1853, nel settembre del qual anno, dopo promessa una nuova spedizione nel Cadore, venne arrestato dagli Austriaci.

Respinta sdegnosamente ogni ritrattazione impostagli dall'Austria, salì gloriosamente il patibolo il 4 luglio 1855 benedicendo all'Italia.

La proposta della lapide è partita dal Congresso dei Veterani tenutosi nel luglio scorso in Torino, o più specialmente dal reduce Roberto Maria che ne fece mozione in una lettera diretta al presidente del Congresso e da questo trasmessa al Municipio di Torino.

Detta lapide dovrebbe collocarsi sulla casa della via già San Lazzaro, ora del Mille, N. 20, dove il colonnello Calvi abitò negli anni 1852-51-52 e parte del 1853.

Riordinamento dei Cimiteri.

La prossima sessione autunnale del Consiglio comunale dovrà occuparsi del miglioramento del servizio dei cimiteri perchè abbia a soddisfare alle esigenze attuali, ed a corrispondere a quel grado di civiltà cui s'ispira, in ogni suo atto, il Municipio di Torino.

Le proposte formulate dalla Giunta municipale al proposito sarebbero le seguenti:

1. Di assegnare ai parroci che, a senso dell'art. 60 del regolamento organico 10 luglio 1864, dei cimiteri del nostro Comune, sono incaricati della sorveglianza dei cimiteri suburbani, la retribuzione di L. 150 annue per i nei distretti la cui popolazione è superiore a 1500 abitanti, e di L. 100 annue per i sotto altri in cui essa è inferiore.

La spesa complessiva annua ascenderà a L. 1800.

2. Di accrescere di annue L. 50 la paga che ora varia da sole L. 280 a 350 agli inservienti per i 4 cimiteri suburbani.

3. Di autorizzare la spesa di:

L. 3000 per la formazione dell'ossario a muri i 13 cimiteri suburbani;

Lire [illegible] per la costruzione, a termini dell'art. 81 del Regolamento sanitario 7 settembre 1874, delle camere mortuarie nei cimiteri della Madonna del Pilone, Mongreno, Lingotto, Lucento e Superga;

Lire 600 per opera di risanamento al cimitero di Santa Margherita;

Lire 10,000 per l'ingrandimento dei cimiteri suburbani di Sassi, Madonna del Pilone, Sopenga e Lingotto (per quanto è necessario alla popolazione ordinaria);

Lire 20,000 pel maggiore ingrandimento del cimitero del Lingotto, necessario per le esigenze del nuovo Ospizio di Carità;

Lire 8000 per la costruzione di un nuovo cimitero a San Vito, e così L. 15,600 in totale.

4. Di approvare, pel cimitero primitivo nel Camposanto generale, la spesa di lire 600 per la rimozione dei fiori di cipressi, e la spesa di L. 5100 per la sistemazione delle cunette in modo da agevolare i passaggi.

5. Di stanziare la somma di L. 2200 pel maggior lavoro occorrente a raccogliere le ossa agglomerate nel sottosuolo del Camposanto primitivo dal 1829 in poi cominciando la inumazioni, e trasportarle nell'ossario, di mano in mano che si rimoveranno le fosse.

6. Di deliberare la formazione di un nuovo ossario, la cui spesa è calcolata in L. 1000, non essendo più servibile il precedente.

Questi provvedimenti avrebbero effetto nell'anno prossimo venturo.

Le proposte spese ascenderanti, in complesso, a L. 59,500 verrebbero inscritte nel bilancio 1885.

*** Scuola municipale di chimica Cavour per gli operai.** — Un manifesto del Municipio annunzia l'apertura della Scuola di chimica Cavour.

Siamo certi di far cosa utile alla nostra classe operaia rammentando come questa scuola gratuita sia convenientemente adatta agli operai ed ai minuti industriali.

Essa venne instituita nel 1878 in seguito ad un lascito del marchese Alfonso Benso di Cavour, dal Municipio che la sussidia e nulla tralascia pel suo buon andamento.

Questa Scuola serale ha sede presso l'Istituto tecnico, via Oporto, N. 9.

Nulle sue modeste aspirazioni la Scuola si occupa di svariati argomenti di chimica, i quali possono essere alla portata degli operai.

Il corso è biennale; nel primo anno si danno gli elementi di chimica generale necessari per poter imparare le applicazioni di questa scienza.

Nel secondo anno di corso si insegnano le applicazioni di questa scienza scegliendo argomenti adatti alle industrie esercitate dagli allievi; così, ad esempio, dell'industria dei combustibili, delle leghe metalliche, della galvanoplastica, indoratura ed argentatura e nichelatura galvaniche, delle materie coloranti, dell'illuminazione, concia delle pelli, fotografia, acido picrolignico, dell'alcool, saggi tecnici ed analisi, ecc.

La caratteristica di questa Scuola è di essere eminentemente pratica, ripetendo gli allievi stessi realmente le esperienze indicate nella lezione, così che vengono ad addestrarsi nelle manipolazioni chimiche alle loro industrie.

Il numero dei posti è per regolamento limitato a *quindici* per corso.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Istituto tecnico.

Richiamiamo l'attenzione degli operai e capi-fabbrica su questa Scuola, convinti di fare cosa utile alla nostra città che aspira a diventare un centro industriale, li consigliamo perchè si inscrivano a questi corsi, e corrispondere degnamente all'idea del benefico instauratore e del nostro Municipio che nulla tralascia per l'istruzione, perno della prosperità nazionale.

*** La morte dell'avv. Pescatore.** — Nella Cronaca del 27 settembre scorso, parlandosi della lunatura e deplorevolissima fine dell'avv. Alberto (o non Achille) Pescatore, dicevasi che rimanevano dubbio se la morte fosse avvenuta per disgrazia, oppure si dovesse attribuire a suicidio od a reato.

Ora ci riferiscono che, malgrado la perizia medica non abbia trovato lesioni nel cadavere, tuttavia non può revocarsi in dubbio che l'infelice giovane non sia stato vittima di un misfatto, dappoichè ogni venne spogliato dell'abito contenente lire seimila e derubato altresì dell'orologio d'oro e catena della [illegible] metallo che teneva nel taschino del *gilet*.

*** Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino dal 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Morti di contagiosi	Morti Ospedale	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti e Torino
Dal 1° al 30 settembre 1883	258	231	489	180	10
Dal 1° al 30 settembre 1884	314	2 7	551	192	20
29 settembre 1883	9	9	18	8	3
30 settembre 1884	10	5	15	8	3

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve molto tener conto dell'afflusso di forestieri per l'esposizione.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società del piccolo commercio.* — I soci sono invitati a trovarsi giovedì, 2, alle ore 8 1/2 pom., nel nuovo locale dell'Associazione, in piazza Emanuele Filiberto, N. 7, piano terreno, per ritirare il libretto ed il distintivo di socio.

— *Società protettrice degli animali.* — La Società è convocata in assemblea generale per il 5 ottobre, ore 2 pom., in via della Rocca, N. 41.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire: 1. Per deliberare sugli inconvenienti della prossima chiusura che si terrà il 19 ottobre al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 1/2 pom.; 2. Per firmare le schede e i premi; 3. Per proposte, inviti e comunicazioni.

— *Avviso ai soci della Società* La Novella e Lavoranti guantai. — Gli azionisti del ribasso sociale sono riconvocati in assemblea generale per questa sera, alle ore 9, l'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, trattandosi di seconda convocazione.

*** Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un anello d'oro rinvenuto nello stabilimento bagni del sig. Bestia.
Una coperta da cavallo color lilla.
Una custodia per occhiali.
Una astuccio usato color *blu*.
Un orologio d'argento.
Un piccolo ciondolo d'oro.
Una pezzuola di seta nera.
Una coperta di tela cerata.
Una giacca usata con cappello.

*** La pubblica sicurezza in Borgo Po.** — Ci scrivono.

« Da qualche tempo il Borgo Po [illegible] infestato da una genia di malviventi che turbavano non poco la pubblica quiete.

« Merce però lo zelo del bravo brigadiere dei carabinieri di quella sezione e dei suoi dipendenti, godesi ora di una perfetta tranquillità.

« Ne sia lode ai bravi militari.

« (*Segue la firma*). »

*** Denuncie.** — Tre guardie municipali, dietro denuncia del sig. Secchi Gaspare, esercente in birra, fecero il rapporto contro Raffaello, ambulante, abitante alla Questura vecchia di S. Giovanni, d'anni 16, falegname, e D. Giuseppe, d'anni 18, muratore, perchè sorpresi in flagrante a rubare due bottiglie di liquori nel negozio del Secchi.

*** Venti bottiglie di liquori.** — Un ispettore municipale fece sequestrare ieri in un negozio di corso Vittorio Emanuele 20 bottiglie di liquori colorati con sostanze nocive.

*** Rissa.** — Iersi mattina, in via Silvio Pellico, certi D. R. Michele, d'anni 28, muratore, e S. Giovanni, d'anni 36, meccanico, dopo aver passata la notte gozzovigliando e bighellonando per le vie, essendo ambidue pacificamente ubbriachi, vennero a diverbio per motivi insignificanti e privati alle vie di fatto il S. con un piccolo coltello a serramanico ferì all'avambraccio destro il compagno che venne fatto ricoverare all'Ospedale di S. Giovanni, dove la ferita venne giudicata guaribile in otto giorni. Il feritore venne arrestato dai Reali Carabinieri ed il coltello fu sequestrato nel giardino di casa Lanza, dove era stato gettato.

*** Furto.** — Binelli Giuseppe, esercente il magazzino alimentario sul corso S. Maurizio, N. 63, l'altra sera alle 11 1/2 venne derubato della somma di L. 20 in biglietti di banca ad opera d'ignoti.

*** Arrestati:** P. Giuseppe, d'anni 42, detenore d'un bastone animato — S. Carlo, d'anni 40, per ruffia di L. 2 50 in danno di un trattore — G. Angelo, d'anni [illegible], sospetto autore di un furto di L. 30 in danno di Poggio Giovanni — B. Michele fu Paolo, d'anni 20, e M. Alfredo fu Matteo, d'anni 19, per contravenzione alla sorveglianza — M. Maria, d'anni 19, associata ai due ultimi e sospetta di mantenimento — Tre individui per oziosità e sospetti in genere.

Borsa Ufficiale. — 1° ottobre 1884.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 96 97 1/2 97.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 97 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 80.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla c

Atti della Società anticholerica.

Infortunato!

N. 191.
Problema.
(Concorso a premio straordinario)
Un uomo a cui fu chiesta l'età, rispose: mia madre compirà 3/5 anni il dì della mia nascita, ed i miei anni moltiplicati con i miei dirirpassano di 5579 i anni di tutti sommati insieme.
Che età ha egli?

N. 192.
Indovinello.
Se mi aggiungi ad un luogo frequentato
Un abito a lo sacerdotale;
Se ad arnese da prete adoperato,
Avrai un'arma molto micidiale;
Se mi aggiungi ad un'arma micidiale
Io ridiventa un luogo frequentato.

N. 193.
Monosillabi.
(*) ISPT
(*) CMREAA

Prese colle molle.

da una quarta pagina... di questo mondo! Ripredisposizione esattissima.

» Da rimettere una trattenuta via Cisalpina ed infallibile contro l'impossibilità. Si conta la coppa giornaliera un giorno per l'altro di L. 1.50 (compresavi la dentatura). Le quali vacazioni è, che per l'eseguenda e principali.

» Pellicano l'occasione di parlare l'esercizio. Rivolgendosi per l'indirizzo dal sig.... »

L'indiscrezione *profitta l'occasione* e dà il posto d'onore all'amarezza.

***

Tuttavia oltre essere un pericolo sociale [illegible] è anche un coniglio della specie più vergognosa.

L'altro giorno passeggiava con un amico, quando un individuo gli si avvicina e gli applica sulle guance due sonori schiaffi.

Tuttavia ora diritto come se niente fosse.

— Come? — gli dice l'amico. — Il lasci schiaffeggiare sulla pubblica via e non reagisce?

— Mio caro, vuol che mi affanni quando quell'insolente non mi ha mai dato l'annuncio preventivo?

***

Tesoriere ignorante il suo mestiere? — Come ci sente? — gli domanda tosto l'Inquisitore.

— Provo qualche imbarazzo di stomaco, — risponde l'interpellato. — Il pranzo di quest'oggi avrà avuto qualche cosa d'indigesto per lei.

— No! Ho mangiato e digerito tutto a meraviglia! — risponde l'altro; perfettamente conscio di quel che dice. — È piuttosto il pranzo di ieri che mi sembra di aver lasciato sullo stomaco.

***

Ma Tesoriere è alcresì dotato d'un certo spirito a prova di bomba. Ieri l'altro mi confidava gli [illegible] lettere per chi deggia in modo positivo. Il poveretto dal succedersi, Tesoriere stanco la lettera di una lunga e la rimette all'ottimo suo quasi agente:

— La vostra lettera non mi è pervenuta, e deve essere smarrita in posta.

Sprazzi d'intelligenza.

Due signorine mi mandano i seguenti, di cui declinano la responsabilità:

Le leggi dell'amore sono sacre e benefiche per chi le osserva religiosamente; sono severe dure e brutali per chi non vuol sottostarvi.

***

Nell'amore vi sono degli idoli come nella religione; guai a chi li tocca! Nascono così quei amori disperati od ideali di martiri!

***

La confidenza, ossia la lode cieca e indispensabile in amore; epperciò un uomo geloso merita d'essere tradito.

***

Le donne, nella loro condizione sono destinate al riposo; la natura le ha fatte, come i fiori, per brillare volontariamente nel giardino che le ha vedute nascere.

Celestina.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicitarie, quanto chi indovina la pubblicazione.

Ma non hanno diritto a premio se non colora che mandano buone; oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che raggiungono due fiancobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed altro del prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

La Società Tedesca pel trasporto di mobili
Fr. Klophaus Barmen

In questi giorni scarica a **Torino** il più grande **Vagone del continente** pel trasporto mobili, e incaricasi traslochi per qualunque destinazione del continente.

Per più ampi schiarimenti scrivere alle iniziali **H 2971 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Conrad Zimmer, Berlino, Maverstrasse, 8

Ufficio tecnico per le Industrie agricole

Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 23412

Con questi impianti si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei climi tropicali, una **birra** corrispondente a tutte le esigenze boccali della più grande raffinatezza, coll'impiego di capitale approssimativamente ridotto.

Apparecchio pneumatico per l'orzo fallito, adatto a qualunque clima.

Impianti per distillerie, sistema proprio (patente internaz.) grande economia.

Impianti per Latterie a vapore.

Schizzi e conti preventivi — Fornitura per impianti completi, ecc. — Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **Birra** ed altre industrie agricole. 2/6

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

La superiorità di questo Cemento, il più economico fra quelli al commercio, da gli 4878 nel 1876, raggiunse nel 1883 la cifra di gli 52,935.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri pur col fondo vi oppongo a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa cassendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nelle proporzione di 3/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di calcestruzzi.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monolite, pozzi, muri, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, pinstrelle per pavimenti, soccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese) L. 7 — al quint.
Id. 2ª id. id. » 6 — »
Id. 3ª id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei pesi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato. 2/6

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili col filo

COLERA.

Colerine, Diarrotina, Febbre tifoidee, Difterite, bronchite, Tifo, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di grande grandezza coll'istruzione **5 fr.**

VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia:

presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

Vendita in Torino presso le Farmacie: Cav. F. TARICCO, S. PRATO, A. TORRE, G. TORTA, FIORINO C. e G. GARRONE. 2/68

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, fornimenti ed articoli per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Jugy.** 2/56

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
IN LIQUIDAZIONE

Cambio dei Titoli Sociali

Ultimo termine utile per la sua effettuazione in Firenze il 31 dicembre 1884.

Avviso.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione, ricorda ai portatori delle Azioni **Comuni (ordinarie) Trentennarie e Privilegiate**, già Senesi, della Società subentrata, il disposto dell'art. 4 dell'Atto addizionale alla Convenzione di Riscatto stipulato il 21 novembre 1877, nonchè quello dell'art. 2 della ulteriore Convenzione 28 aprile 1879; Atto addizionale e Convenzione approvati per legge 20 gennaio 1880, N. 5219, Serie 2ª.

Art. 4 dell'Atto addizionale 21 novembre 1877:

« Viene assegnato ai possessori delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate, il termine « di tre anni dalla promulgazione della Legge di approvazione della Convenzione del 17 novem« bre 1873, e del presente Atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il « qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate. »

Art. 2 della Convenzione 20 aprile 1879:

« Tutti gli effetti della Conv. in 17 novembre 1873, resa definitiva ed irrevocabile per « legge insieme all'Atto addizionale 21 novembre 1877, resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. »

Nel tempo stesso la Commissione Liquidatrice avverte che, a sensi dei medesimi articoli, il **termine utile** per la presentazione (in Firenze) delle Azioni **Comuni, Trentennarie e Privilegiate** affine di evitare le conseguenze degli articoli stessi e poter essere ammessi a conseguire il riparto dell'ammontare che sarà attribuito dalla Commissione Liquidatrice alle dette Azioni secondo i rispettivi diritti, scade il **31 DICEMBRE 1884.**

I soli Certificati al portatore rilasciati a forma del Regolamento 20 luglio 1882 dalla Commissione Liquidatrice in cambio delle Azioni presentate avanti detta scadenza, continueranno ad avere valore e negoziabilità.

Firenze, li 15 giugno 1884.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
E. DEODATI.

AVVERTENZE. — A coloro che avessero smarrito o perduto le Azioni, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale autorizza gli interessati a domandare al Tribunale Civile di Firenze, fr. di Tribunale di Commercio, l'ordine di rilascio di nuovi titoli in surrogazione, con le cautele e formalità ivi indicate.

I possessori di Azioni che **NON ABITANO IN FIRENZE,** dovranno provvedere per tempo a spedire o fare spedire i loro titoli in modo che possano essere presentati alla Commissione Liquidatrice entro il 31 dicembre 1884.

Ogni interessato che voglia ottenere ulteriori informazioni e schiarimenti, può rivolgersi direttamente alla Commissione Liquidatrice residente in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, N. 7.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a mezzo delle sue Sedi e Succursali, nonchè la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sedi a Firenze, Genova, Torino e Roma, assumono per conto ed interesse degli Azionisti di eseguire tutte le operazioni relative al cambio 2/3

Fior di Mazzo di Nozze

per imbellire la carnagione.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e l'impidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia, ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artificio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rivestita in elegante astuccio di cartone.

DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK. 2/6

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 2.

NEL Seminario Arcivescovile di Bari, pel venturo anno scolastico 1883-84, vacano i posti del primo, secondo e quarto Ginnasio; più il Professore di Latino e Greco nelle classi liceali. Si preferirebbero ecclesiastici, ma si accettano anche laici di vita morigerata ed onesta; si richiede inoltre il *programma* e l'*orario governativo*, e perciò è tutta necessità che i **Professori** abbiano **Titolo legale;** autorizzo da convenirsi.

Dirigersi subito al Rettore del detto Seminario, Can. CARLO LABBERTI in **Bari delle Puglie.** 2/60

Incanto per partenza

Effetti mobili e lingeria.

Martedì, 30 settembre e seguenti, in Torino, *via Cavour*, N. 9, piano 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, si venderanno agli incanti tutti gli effetti mobili, specchi, letti, materassi, lenzuola e tela di lino in pezza, coperte, lavaglie, rame, ecc., a pronti contanti.

C 2959 **L. Grossi.**

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice o camere, dall'ing. Speirs, via Scuole 5. c 2780

Da affittare in piazza Vittorio Eman. I, N. 20, pel prossimo 1° gennaio, **alloggio di 10** membri, 1° piano, mezzo nuovo. C 2/38

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio e magazzino** e con cortile coperto. — Rivolgersi al portinaio di via Barbaroux, N. 19. C 2/3

Da vendere o da affittare

in **Druent** CASA civile con giardino. Dirig. in *Torino* al Sig. VADA, via Palazzo di Città, 6. C 2909

Da vendere

in **Camilla Canavese** CASTELLO detto **Villa Luigia,** in amena posizione, distante pochi metri dalla stazione ferroviaria, con casseggiato rustico, giardini, vigne, prati, boschi ed acqua propria.

Pelle condizioni dirigersi *ivi* allo studio del Notaio SARETTI. 2823

A buon mercato

da vendersi:

1 macchina per birra;
20 tavole di marmo;
18 dozzine di sedie;
Botti, ecc., tazze e bicchieri.

Dirigersi alla **Birraria Circo Ed. Wolff.** C 2/67

Un signore sui 40 anni, pratico nel commercio e contabilità, conoscendo benissimo il francese, lo spagnuolo e l'italiano, cerca occupazione quale **cassiere o contabile.** Dispone di qualche cauzione. — Ottime referenze.

Scrivere al N. 17 C 2957, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Una Casa di Rappresentanza

in **Torino** la ricerca di un giovane istruito, con buone reti, che conosca alcun poco la contabilità e che abbia della calligrafia. Tirocinio di 6 mesi ed in seguito stipendio convenirsi. — Scrivere al N. 52 C 2956, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Il Libro di Contabilità

per gli Agricoltori

ad uso dei proprietari e degli agenti di campagna. — *Nuova edizione.* — Prezzo L. **2 50** franco di posto.

Rivolgersi all'autore cav. prof. CERUTTI, via Garibaldi, 57, *Torino.* 2960

Un belga durante 16 anni sotto-direttore nella fabbrica di **cuoio per cappelli,** di F. A. SCHMITZ e C., a **Bruxelles,** che conosce perfettamente la fabbricazione, cerca **subito** posto conveniente.

Offerte sotto le iniziali **O 3465, Haasenstein e Vogler, Cologne.** 2960

Domanda.

Un direttore di tessitura meccanica di cotone cerca un posto di **sotto-direttore capo contramastro** per dirigere uno Stabilimento. Buoni certificati e referenze sono a disposizione.

Indirizzare le offerte sotto le iniziali **H a 4066 Q,** all'agg. **Haasenstein e Vogler a Basle.** 2/67

Cercasi Commesso per lavori sulla avviatissima in genere di tacile e decorosa vendita. Stipendio da L. 90 a 120 mensili ed interessamento mediante cauzione in contanti di L. 4000. — Non si risponde alle sole iniziali.

Scrivere al N. 14 C 2968, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Abile Commesso

nel ramo biancheria confezionata e maglieria, troverebbe buon impiego come primo commesso interessato presso una Casa di 1° ordine.

Scrivere alle iniziali **H 2964 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

VELLUTI di ogni qualità e colori, **deposito e vendita** per conto ed a prezzo di fabbrica.

Via San Tommaso, N. 28, P. T., *Torino.* C 2/10

Un Libro di Contabilità per **Fabbricanti di Cappelli** di feltro, ad uso dei proprietari e degli agenti di campagna. — *Nuova edizione.* — Prezzo L. **2 50** franco di posto.

Rivolgersi all'autore cav. prof. CERUTTI, via Garibaldi, 57, *Torino.* 2961

Un giovane pratico del commercio, cerca posto come **contabile e corrispondente** in una buona Casa. Il medesimo è stato più anni in Germania, ha viaggiato tutta la Francia e può dare di sè le migliori referenze.

Scrivere al N. H 2922, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un ex-militare entrerebbe qual **gerente** presso un **Banco del Lotto.** — Per garanzie rivolgersi via Belleria, 13, Portale TADONE. C 2/67

Una buona

rispettabile famiglia della Svizzera tedesca prenderebbe in pensione due giovanetti di civile condizione. Essi vi troverebbero buona accoglienza e cordiale vita di famiglia. Nella stessa città si sono eccellenti scuole. Ai giovani si parlerà in buon tedesco. — Per informazioni rivolgersi a J. SUTERMEISTER-RAUN, **Zofingen** (Svizzera). 2/36

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

DEPOSITO DELLE RINOMATE
CASSE-FORTI di VIENNA

garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **I. SALVADORI e C.,** via Massena, 40, **Torino** 2/14

2960

CITTÀ DI TORINO

RIAPERTURA

DELLE

SCUOLE FESTIVE PER LE ADULTE

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

Le iscrizioni e le lezioni nelle scuole festive cominceranno domenica 5 ottobre, dalle ore 2 alle 4 1/2 pom.; le lezioni continueranno sino alla fine di maggio in tutti i giorni festivi, eccettuati quelli d'Ognissanti, di Natale, dell'Epifania, di Pasqua e l'ultima domenica di carnovale, nelle seguenti località:

Pel Corso di lingua francese ed elementi di contabilità commerciale:

Istituto industriale professionale femminile
Via dei Mercanti, n. 12.

Pel Corso elementare di lettura, scrittura ed aritmetica:

Scuola San Tommaso, *via Bertola*, n. 28.
Id. **Mauriziano,** *corso della Cittadella*, n. 1.
Id. **Monviso,** *via Oporto*, n. 9.
Id. **Po,** *via Bonelli*, n. 28.
Id. **Torquato Tasso,** *via della Basilica*, n. 9.
Id. **C. A. Raynerl** (San Salvatore), *via Bertola*, n. 31 (nuovo edificio).
Id. **Giulio Cesare,** *caserma Bassignano, via Cottolengo*, n. 3.
Id. **Fontanesi** (Borgo Nuovo), *piazza Cesare*, n. 1.
Id. **Consolata,** *via Arsenale*, n. 1.
Id. **Benedetto Antelami** (Borgo San Donato), *via Cuneo*.
Id. **Rubatto.**
Id. **D'Azeglio,** *via Santarosa, Santa Rosa.*
Id. **Borgo Aurora,** *via Chivasso, angolo via Ponte Mosca* (nuovo edificio).

Per l'iscrizione al corso di lingua francese e al corso di contabilità commerciale, le aspiranti devono pagare in Casa di *lire cinque* e presentare per la classe 1ª l'attestato di promozione dalla 3ª elementare o sostenere l'esame d'ammissione; per le altre classi l'attestato di promozione dalla classe immediatamente inferiore. A questi due corsi sono pure ammesse le alunne che frequentano la 4ª classe elementare.

Le allieve della scuola festiva presso l'Istituto industriale professionale per ottenere la dispensa dalla tassa dovranno farne apposita domanda scritta all'atto dell'iscrizione. Tali domande, corredate dei documenti comprovanti i titoli all'esenzione, saranno dalla Direttrice trasmesse all'Assessore per l'istruzione colle occorrenti informazioni. Il termine utile per presentare le domande scade col 31 ottobre.

Per l'iscrizione al corso elementare le aspiranti devono pagare la tassa di *una lira* e presentare:

1° L'attestato di aver compiuta l'età di dieci anni;
2° L'attestato di sofferta vaiuolo o di vaccinazione, se non hanno frequentato ancora altra scuola pubblica;
3° L'attestato di promozione alla classe cui aspirano, se non è la prima.

Sono escluse da questo corso le alunne che frequentano altre scuole elementari.

Potranno venir dispensate dal pagamento della tassa le allieve che nell'anno scolastico 1883-84 abbiano frequentato una scuola municipale, e nell'esame di promozione abbiano conseguito una media non inferiore ai 9/10 dei punti, e siano state distinte con un premio od una menzione.

Saranno pure dispensate dal pagamento della tassa le allieve le quali presentino il certificato di promozione dalla 2ª classe diurna conseguita nell'anno 1883-84.

Alle alunne del corso elementare che avranno frequentata con diligenza la scuola e superato l'esame finale verrà restituita la tassa.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 20 settembre 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

Il Segretario Avv. PICH

TRAMWAYS a vapore della Provincia di Torino

INGEGNERE **G. CORTI** e **C.**

I possessori di Obbligazioni serie **A** di questa Società, sono avvisati che il *coupon* 1° *ottobre* 1884 verrà pagato a partire da detto giorno in **Torino,** presso la *Banca Industria e Commercio; Banca Fratelli Nigra; Sede della Società* ed *Agenzia Finanziaria Internazionale A. Biolchi.* — In **Milano** presso *F. Compagnoni.* 2972

L'AMMINISTRAZIONE.

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido e solido purissimo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più utile, esatto ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la vendemmia acerba ed imperfetta. In Francia da più anni si attengono **ottimi risultati** da tale applicazione, massime per migliorare i mosti deboli e fare i secondi vini (sistema Petiot). — Per la richiesta dirigersi alla fabbrica **Ing. E. Visconti e C.,** in liquidazione, **Milano,** via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.

Depositi: **Milano,** figli di **G. Bertarelli,** via Sant'Orsola, 1; **Torino,** *fratelli Robaccino,* via Sioglino; **Alessandria, Felice Bocchiola.** 2891

Si danno L. 400

a chi procurerà impiego stabile ad un **giovane pratico** della **contabilità** Scrivere **Z. Z.,** 10, *Torino.* C 2915

Domandasi giovinetta indipendente, non minore di 18 anni, abile mattinata nel commercio e parlar francese. — L. 1000 l. port, via Saluzzo, 2. C 2954

Teatri

Mercoledì, 1 ottobre 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, a. 8 1/2.

Fedora, dramma.

GERBINO, a. 8 1/2.

Serata d'onore dell'attore V. Garzes.

Chi semina e chi raccoglie, proverbio.
Sto ves non volis, proverbio.
L'eccezione delle vedove, commedia.
Un cuoco politico, scherzo comico.

ALFIERI, a. 8 1/2.

Il Gallaverso, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, a. 8 1/2.

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

Gran caccia al Lazo.

ROSSINI, a. 8 1/2.

L'acqua d'Unghheria, bozzetto.
Un cor senza cuore, commedia.

BALDO, a. 8 1/2.

Massimetta in vacanza, scherzo famigliari.
La classe di asino, scherzo comico.
Minestron, follia di carnovale.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 9 (1/2) presentazione e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza d'Armi. — Tutte le sere alle ore 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 30 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 12: totale 26

MATRIMONI CELEBRATI. — Brignolo Giuseppe con Gidone Emilia. — Fassia Luigi con Pianetto Margherita — Ghigo Francesco con Gai Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Garola Giorgia, d'anni 64, Pastore — Rigat Spirito, id. 8, di Torino, scolare — Savarino Antonio, id. 69, di Val della Torre, negoziante — Durando Margherita, id. 35, di Cartignano — Biangino Giuseppa, id. 54, di Torino, Bistolaia — Giacomone Teresa, id. 24, di Biella — Tamagno Bartolomeo, id. 79, di Castagneto, mediatore.

Da 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui 4 cadenti 20, negli Ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 settembre 1884 — *Ore comunali del Parigi.*

Continuano a dominare forti correnti di sud-ovest sulle isole Britanniche, sulla Scandinavia ed al nord della Russia; mentre al sud di questi paraggi soffiano venti deboli e variabili, il barometro è salito, la pressione è superiore a 765 mm. raggiungendo 771 mm. a Belfort e 772 a Mosca.

La temperatura è leggermente aumentata su quasi tutta l'Europa.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 28 Ibre.*

	Massima	Minima
Biaparanda	+11.0	+ 9.0
Stoccolma	+10.0	+ 7.0
Christiansund	+ 13.0	+ 9.0
Copenaghen	+13.0	+13.0
Valenza	+16.1	+13.3
Yarmouth	+17.2	+10.6
Bruxelles	+18.6	+12.6
Amburgo	+17.0	+13.0
Cassel	+18.0	+11.0
Breslavia	+17.0	+11.0
Cracovia	+16.0	+ 7.0
Hermanstadt	+15.0	+ 6.0
Vienna	+18.0	+11.0

	Massima	Minima
Roma	+17.0	+ 6.0
Parigi	+19.3	+10.0
Bordeaux	+23.4	+10.8
Lesna	+24.7	+ 9.8
Nizza	+23.0	+14.0
Madrid	+23.2	+12.3
Lisbona	+26.3	+13.8
Torino	+22.1	+13.0
Moncalieri	+21.4	+13.0
Firenze	+23.3	+13.7
Roma	+23.2	+11.7
Napoli	+24.0	+17.0
Cagliari	+28.0	+18.0
Palermo	+31.8	+17.6
Costantinopoli	+20.0	+13.0
Algeri	+25.9	+21.0
Tunisi	+28.0	+20.0
Biskra	+33.0	+21.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 settembre 1884.

Altezza barometrica ridotta allo 0 gradi di temperatura:

9 ant. 742.9 3 p. 741,2 9 p. 741,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+15,0 +20,6 . +17,8

Tensione del vapore in millimetri:

10,0 11,0 12,3

Umidità relativa in centesimi:

83 64 79

Torino

calma calma calma

Stato atmosferico

coper. ser. n. q. ser.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +14,0 mass. +21,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve dal 1 +15,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 ottobre 1884.

Nascere del Sole 6,20 — Meridiano 0,8 — Tramonto 5,36.

Nascere della Luna 4,30 sera. — Merid. 10,28 sera. — Tram. 3,12 matt.

Giorno della Luna 14.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti DI TORINO.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Mercati della prima decade dell'anno 1884

28 settembre

ACQUI — Mercato bianco: mir. 58 da L. 3 30 a L. 4 20
Prezzo medio L. 3 62
Uva bianca di ogni qualità: mir. 300 da 2 00 a L. 3 00.
Prezzo medio L. 2 70

Uva nera di ogni qualità: mir. 2107 da L. 2 25 a L. 4 75.
Prezzo medio L. 3 87.
Barbera: mir. 230 da L. 3 80 a 4 60.
Prezzo medio L. 4 44.

29 settembre.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 5140 (1) da L. 2 60 a L. 4 75.
Prezzo medio L. 4 09.
CASALE — Uvaggio: mir. 1317 (2) da L. 2 45 a 3 25.
Prezzo medio L. 3 13.
FOSSANO — Uva diverse: mir. 400 L. 2 50 a L. 2 85.
Prezzo medio L. 2 67.

Dispacci telegrafici del 30 Ibre.

ACQUI — Nere: mir. 2000 da L. 3 50 a L. 5 00.
Barbere: mir. 3020 da L. 3 50 a L. 5 00.
ALBA — Dolcetto: mir. 1600 da L. 4 40 a L. 4 80.
Barbera: mirlog. 1599 da L. 4 40 a L. 5 00.
Uva diverse: mir. 4200 da L. 3 00 a L. 4 05.
ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 3500 da L. 1 70 a 3 90.
ASTI — Barbere e uvaggio: mir. 60,000 da L. 2 85 a 5 30 per le barbere e da L. 2 75 a 4 00 per l'uvaggio.

CANELLI — Moscato: mir. 6793 da L. 3 90 a L. 4 40.
Prezzo medio: L. 4 15.
Dolcetti: mir. 1800 da L. 3 90 a L. 4 05.
Prezzo medio L. 4 30.
Barbera: mir. 9772 da L. 4 00 a 4 80.
Prezzo medio L. 4 40.
CASALE — Uvaggio: mir. 10,000 da L. 3 00 a 3 30.
CHIERI — Freisa: mir. 33,000 da L. 2 40 a L. 2 50.
NIZZA MONFERRATO — Barbera: mir. 4240 da L. 3 70 a L. 4 70.
Prezzo medio L. 4 31.
Uvaggio: mir. 2515 da L. 2 80 a 3 90.
Prezzo medio L. 3 60.

(1) Oltre a mir. 150 venduti a prezzo di rapporto; mir. 475 venduti per fuori conto.

(2) Oltre a mirlog. 214 venduti a prezzo di mercuriale.

NUOVA YORK, 27 Ibre. — Farine, da doll. 3 25 a 3 45 per 34 chil. Frumento, dispon. doll. 0 89 1/2 bl.
Id. Ibre, a nominale bl.
Id. Ibre, a 0 88 7/8 bl.
Id. Ibre, a 0 90 1/2 bl.
Id. di primavera N. 2 a 0 [illegible] bl.
Granoturco, 61 cpi al bushel di 37 lit.

Borse

MILANO, 30 settembre

Rendita Ital. cont. 96 91 95
Id. a Lm. 97 15 10

Stagionatura delle sete.

Torino, 29 settembre

Sete classificate	Qualità	Colli	Peso
Sete classificate in Accademia Industriale e Commerciale	Organzino	14	1228 27
	Trama	1	100 73
	Greggia	5	404 52
	Articoli div.	1	61 47
	Totale	21	1889 15
	Id. nel mese	445	[illegible]
Sete classificate in Camera di Commercio, Scuola serale di Disegno, Filatoio e Campionario	Organzino	3	293 39
	Trame	1	73 49
	Greggia	2	152 90
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	6	519 78
	Id. nel mese	152	

Torino, Tip. Roux e Favale.